



**COMUNE DI TRENTO**

**PRG**

**VARIANTE AL PRG CONSEGUENTE  
ALL'ACCORDO URBANISTICO ZONA APP.3  
IN VIA DEL PONTE A RAVINA**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**Rapporto ambientale**

**SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE**

Trento, gennaio 2020

*Servizio Urbanistica e Ambiente*

Dirigente arch. Luisella Codolo

*Ufficio Qualità Ambientale*

Capoufficio dott.ssa Lorenza Forti

*Redatto da:*

ing. Patrizia Scaramuzza

ing. Matteo Clementel

## INDICE

Premessa.....	4
1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI.....	5
1.1 Riferimenti normativi.....	5
1.2 Aspetti procedurali della valutazione ambientale strategica.....	6
2. DESCRIZIONE DEL QUADRO LOGICO DELLA VARIANTE.....	7
2.1 La variante al PRG conseguente all'accordo urbanistico «Zona APP.3 in Via del ponte a Ravina».....	7
3. GLI SCENARI E LE ALTERNATIVE DI VARIANTE.....	10
4. LA COMPENSAZIONE DELL'AGRICOLO DI PREGIO DEL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE.....	12
5. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA VARIANTE AL PRG E I SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	16
6. VERIFICHE DI COERENZA DELLA VARIANTE.....	18
6.1 Verifica di coerenza con gli indirizzi e le strategie del PUP.....	18
6.2 Verifica di coerenza con gli obiettivi della revisione del PRG.....	19
6.3 Verifica di coerenza con il Piano Urbano della Mobilità.....	20
6.4 Verifica di coerenza con i documenti di programmazione comunale.....	21
7. VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI VARIANTE.....	22
7.1 Verifica della compatibilità territoriale.....	22
7.2 Valutazione degli effetti ambientali.....	26
7.2.1 Qualità delle acque sotterranee.....	27
7.2.2 Presenza di elettrodotti.....	30
7.2.3 Paesaggio.....	32
7.2.4 Risparmio energetico.....	35
7.2.5 Traffico veicolare.....	35
7.2.6 Qualità dell'aria.....	37
7.2.7 Rumore.....	38
7.2.8 Sintesi degli effetti ambientali.....	40
8. IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO.....	43
8.1 Gli indicatori per il monitoraggio della variante.....	43
9. PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA.....	45
10. CONCLUSIONI.....	48
ALLEGATO 1 – Dichiarazione di sintesi	
ALLEGATO 2 – Sintesi non tecnica	

## **Premessa**

Il presente elaborato rappresenta il rapporto ambientale della procedura di valutazione ambientale strategica relativa alla variante al Piano Regolatore Generale conseguente all'accordo urbanistico «Zona APP.3 in Via del ponte a Ravina».

La variante consegue all'accordo urbanistico secondo quanto previsto dall'articolo 25 della Legge provinciale n. 15/2015 relativo alla zona APP.3 in Via del ponte a Ravina prevede la definizione di una nuova disciplina urbanistica per le aree oggetto dell'accordo al fine di realizzare un ampliamento del compendio produttivo delle Cantine Ferrari sul lato ovest a mezzo di cantina ipogea con contestuale spostamento della attuale strada provinciale.

Le modifiche proposte con la variante coinvolgono la definizione del perimetro di aree agricole di pregio del PUP e la delimitazione di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, che costituiscono contenuto del Piano Territoriale della Comunità ai sensi dell'articolo 23 comma 2 lettera f) punti 1) e 2) della L.P. 15/2015 rispettivamente. Per questo motivo la variante va intesa anche come piano stralcio di competenza del Piano Territoriale della Comunità ai sensi dell'articolo 35 della L.P. 15/2015.

Come previsto dall'art. 20 della Legge provinciale per il governo del territorio n. 15 del 4 agosto 2015, la variante è sottoposta a valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 3 bis del D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg.

## 1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI

### 1.1 Riferimenti normativi

L'articolo 20 della LP 15/2015 stabilisce che nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile, ai sensi delle direttive europee 92/43/CEE e 2001/42/CE.<sup>1</sup> In particolare, l'obiettivo della Direttiva Europea 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, meglio nota come "Direttiva VAS", è quello di intervenire a monte delle altre procedure di valutazione ambientale (Valutazione di impatto ambientale e Valutazione di incidenza), integrando la dimensione ambientale all'atto dell'elaborazione e adozione di piani e programmi, configurandosi in tal modo come processo contestuale all'iter di pianificazione o programmazione, oltre che come strumento di supporto alle decisioni.

La "Direttiva VAS" è stata introdotta a livello provinciale con il Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., da ultimo modificato con D.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg., ai sensi dell'articolo 11 della Legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10. In particolare, la "VAS" è stata recepita come "*processo di autovalutazione inserito nel procedimento di adozione dei piani e dei programmi preordinata all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei predetti piani e programmi*". In pratica, la valutazione strategica è condotta direttamente dal soggetto deputato all'adozione del piano o del programma, ed è costruita insieme allo stesso, come elemento integrante e funzionale alle scelte contenute nella pianificazione.

Le procedure previste dalla normativa provinciale in materia di VAS sono le seguenti:

- *verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica o VAS;*
- *valutazione ambientale strategica o VAS.*

Come indicato in premessa, il presente elaborato costituisce il rapporto ambientale della procedura di valutazione ambientale strategica della variante al PRG conseguente all'accordo urbanistico «Zona APP.3 in Via del ponte a Ravina».

---

<sup>1</sup> La Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, denominata anche "Direttiva Habitat", è relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, definita "Valutazione Ambientale Strategica" è finalizzata a "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che (...) venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*" (art. 1). A tale fine, la Direttiva individua le tipologie di piani e programmi da assoggettare a valutazione ambientale (art. 3).

## **1.2 Aspetti procedurali della valutazione ambientale strategica**

L'articolo 3 del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. individua i piani e programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica. L'articolo 20 della LP 15/2015 precisa che, nel caso dei PRG e dei piani dei parchi naturali provinciali, la valutazione verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza con la valutazione dei PTC o, se non approvati, del PUP.

Il D.P.P. sopra richiamato, nell'Allegato III capitolo 2 "*Autovalutazione degli strumenti di pianificazione: ambito di applicazione*" al punto c) prevede che siano soggette a valutazione ambientale strategica le varianti dei piani regolatori generali che riguardano trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38 comma 7 delle norme di attuazione del PUP.

La variante in oggetto prevede la trasformazione di una zona E1 – zona agricola di interesse primario, che è individuata nel Piano urbanistico provinciale come area agricola di pregio.

Per questo motivo la variante deve essere assoggettata a valutazione ambientale strategica.

A tal fine si è fatto riferimento ai seguenti riferimenti metodologici:

- "Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani", Allegato E del PUP;
- "Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale" - Allegato III del D.P.P. 14.09.2006, n. 15-68/Leg. e s.m.;
- "Indicazioni metodologiche per la rendicontazione urbanistica dei piani regolatori generali (PRG) e dei piani dei parchi naturali provinciali" - approvate con D.G.P. 349 del 26.02.2010 ai sensi del punto 7 dell'Allegato III sopra richiamato.

Ai fini del processo di valutazione ambientale strategica, per questa specifica variante al PRG i soggetti interessati sono i seguenti:

- il soggetto competente è individuato nel Consiglio comunale per quanto riguarda l'adozione della variante al PRG;
- la struttura organizzativa competente e la struttura ambientale per il Comune di Trento coincidono e sono individuate nel Servizio Urbanistica e Ambiente.

## 2. DESCRIZIONE DEL QUADRO LOGICO DELLA VARIANTE

### 2.1 *La variante al PRG conseguente all'accordo urbanistico «Zona APP.3 in Via del ponte a Ravina»*

Già nella primavera del 2016 in un incontro presso gli uffici della Provincia autonoma di Trento, i rappresentanti di Ferrari F.Ili Lunelli Spa hanno illustrato a amministratori provinciali e comunali la propria intenzione di investire in un progetto relativo alla sede di "Cantine Ferrari" in Via del ponte a Ravina. Un progetto che secondo i proponenti assume grande importanza per l'azienda e con un forte impatto in termini di indotto e di comunicazione per Trento e per tutto il territorio provinciale e che si sostanzia nella realizzazione di una nuova struttura architettonica in grado di ospitare importanti eventi ed attirare oltre 50.000 visitatori l'anno e nella realizzazione di nuovi spazi di lavorazione e stoccaggio interrati su aree attualmente classificate agricole di pregio del PUP, collegate con l'esistente insediamento produttivo.

Nei vari incontri che si sono succeduti dopo la presentazione avvenuta nel 2016, si sono andate man mano precisando le condizioni e modalità per dare attuazione al futuro assetto del compendio "Cantine Ferrari", prefigurato in alcune slides e in una serie di schizzi a firma dell'architetto Michele De Lucchi.

Poiché la modifica di tracciato di un tratto della S.P. 90 (Via del ponte) costituisce l'aspetto più rilevante dell'intervento proposto da Ferrari F.Ili Lunelli Spa, su questo aspetto si sono concentrate fin da subito -e lungo tutto il 2018- le necessarie verifiche in ordine alla fattibilità dello spostamento viario ipotizzato. Verifiche che hanno visto il coinvolgimento delle competenti strutture provinciali, trattandosi, come detto, di viabilità provinciale.

Sempre nel corso del 2018 ha trovato condivisione da parte di Ferrari F.Ili Lunelli Spa, Comune di Trento e Provincia Autonoma di Trento la proposta di procedere con un accordo urbanistico ai sensi dell'articolo 25 della legge provinciale per il governo del territorio 2015.

Sia la deroga urbanistica che la variante ordinaria al PRG, infatti, sono apparse modalità inidonee per disciplinare un intervento la cui attuazione, in ragione della complessità e dell'intreccio tra diversi profili quali quello urbanistico-edilizio, quello patrimoniale e quello infrastrutturale, non può prescindere da un rapporto "pattizio" tra i tre soggetti coinvolti. D'altra parte fin da subito si è preso atto del fatto che il progetto proposto da Ferrari F.Ili Lunelli Spa rispondeva appieno a quanto disposto all'articolo 25, comma 1 della legge provinciale n. 15/2015 laddove è detto che *"I comuni e le comunità possono concludere accordi urbanistici con i soggetti pubblici o privati interessati, per definire contenuti di rilevante interesse pubblico del PRG o del PTC"*.

In questo caso, infatti, l'interesse pubblico si sostanzia nella riqualificazione funzionale e architettonica del compendio industriale Cantine Ferrari sito a Ravina, che comporta la realizzazione di un nuovo spazio espositivo e multifunzionale, la realizzazione di una cantina

interrata e la creazione di un'unica area produttiva. Il potenziamento delle funzioni non solo produttive ma altresì economiche, espositive e "funzioni per l'accoglienza" come precisato nella "Relazione tecnica e vision" predisposta da Ferrari F.Ili Lunelli Spa, e l'estensione delle strutture a sostegno dell'attività vinicola esistente, determinano un impatto positivo sull'intera filiera a partire dalla rete di conferenti oltre che nella crescita occupazionale delle Cantine Ferrari e sul sistema economico, sociale e culturale che si verrà a creare in conseguenza della realizzazione del nuovo "Ferrari Incontri" da parte delle Cantine Ferrari.

Come già detto sopra, con tale intervento architettonico ed economico, l'azienda trentina si candida a diventare non solo il luogo simbolo per il "Trentodoc" ma anche un punto di attrazione in grado di accogliere, nell'arco temporale di 10 anni, fino a 50.000 visitatori l'anno e una meta turistico-culturale e ambientale della Provincia di Trento e della città di Trento. Infatti la sistemazione dell'area produttiva secondo la proposta formulata è idonea ad apportare una valorizzazione complessiva del territorio, sia dal punto di vista dell'urbanizzazione che paesaggistica.

*Tabella 1 – Quadro logico della variante conseguente all'accordo urbanistico Zona APP.3 in Via del ponte a Ravina*

<b>LOGICA</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>PROBLEMA</b>	<b>P1</b> – Verificare la proposta di accordo urbanistico con la Società Ferrari F.Ili Lunelli Spa avanzata al fine di realizzare gli interventi ritenuti necessari da Cantine Ferrari per assecondare lo sviluppo aziendale e per rendere il servizio di accoglienza dei visitatori efficiente ed articolato mediante la realizzazione del nuovo "Ferrari Incontri" all'interno dell'attuale compendio industriale e la realizzazione di un ampliamento in interrato della cantina sulle particelle posizionate a destra e a sinistra dell'attuale strada provinciale n. 90, in aderenza e continuità all'interrato esistente, con contestuale spostamento della attuale strada provinciale S.P. 90.
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OB1</b> – Verificare le richieste dei proprietari considerando l'interesse pubblico sotteso all'accordo che si sostanzia nella riqualificazione funzionale e architettonica del compendio industriale delle Cantine Ferrari, che comporta la realizzazione di un nuovo spazio espositivo e multifunzionale, la realizzazione di una cantina interrata e la creazione di un'unica area produttiva.
<b>STRATEGIE</b> (obiettivi specifici)	<b>S1</b> – Individuazione di una nuova zona "APP - Aree e zone interessate da accordi tra soggetti pubblici e privati", disciplinata dall'articolo 42 sexies delle norme tecniche di attuazione del PRG e dalla specifica scheda-norma parte dell'allegato 4.3 alle medesime. Tale zona APP.3 è a sua volta suddivisa in tre sottozone con differenti utilizzi (A1, A2, B).
	<b>S2</b> – Individuazione di una nuova zona "F2- zone destinate alla viabilità", disciplinata dall'art. 66 delle norme tecniche di attuazione del PRG, costituente la nuova viabilità lungo i confini Sud, Ovest e Nord della zona APP.3 fino al suo raccordo mediante rotatoria con Via della Croce su Via del Ponte.
	<b>S3</b> – Individuazione di una nuova zona "F4 – zone destinate al verde di protezione e di arredo", disciplinata dall'art. 68 delle norme tecniche di attuazione del PRG, per l'area a sud della nuova viabilità.
	<b>S4</b> – Individuazione di una nuova area con destinazione agricola in

	compensazione della trasformazione delle aree costituenti la sottozona A2 classificate come agricole di pregio.
--	---

### 3. GLI SCENARI E LE ALTERNATIVE DI VARIANTE

Di seguito si delineano i possibili scenari alternativi all'adozione della variante.

Lo scenario 0 consiste nella situazione attuale senza adozione della variante: attualmente l'area produttiva della società Ferrari F.Ili Lunelli Spa consiste in un'area di superficie complessiva pari a circa m<sup>2</sup> 32.000, già sede del complesso produttivo "Cantine Ferrari", classificata "D1a – zona produttiva del settore secondario esistente e di completamento di livello provinciale". Tale area non risulta adeguata per la realizzazione dei progetti di sviluppo aziendale della proprietà.

Lo scenario 1 consiste nell'adozione della variante proposta, che prevede, attraverso l'attivazione di un accordo urbanistico secondo quanto disposto dall'art. 25 della legge provinciale n. 15/2015, la definizione di una nuova disciplina urbanistica per le aree oggetto dell'accordo, al fine di realizzare un ampliamento del compendio produttivo delle Cantine Ferrari sul lato ovest a mezzo di cantina ipogea con contestuale spostamento della attuale strada provinciale.

Nello specifico le modifiche introdotte con la variante sono le seguenti:

1. individuazione di una zona "APP - Aree e zone interessate da accordi tra soggetti pubblici e privati", disciplinata dall'articolo 42 sexies delle norme tecniche di attuazione del PRG e dalla specifica scheda-norma parte dell'allegato 4.3 alle medesime. Nello specifico la nuova zona è identificata con la sigla "APP.3" e, come illustrato nella scheda-norma, è a sua volta suddivisa in tre sottozone con differenti utilizzi:
  - la sottozona A1 dove oltre alle destinazioni previste per le aree produttive del settore secondario esistenti, sia di livello provinciale che di livello locale e di quelle di livello locale aventi carattere multifunzionale, sono ammesse attività di commercio al dettaglio con l'insediamento di esercizi di vicinato e medie strutture di vendita per ogni settore merceologico secondo i criteri della normativa provinciale in materia di commercio, attività e strutture per funzioni congressuali, manifestazioni musicali, sportive ed espositive e attività di ristorazione;
  - la sottozona A2 destinata all'ampliamento della cantina nella parte interrata e alla realizzazione di un parcheggio in superficie;
  - la sottozona B destinata all'ampliamento della cantina dove sarà consentita la realizzazione di nuovi volumi edilizi interrati fermo restando il ripristino della funzione agricola in superficie.
2. individuazione di una nuova "F2- zone destinate alla viabilità", disciplinata dall'art. 66 delle norme tecniche di attuazione del PRG, costituente la nuova viabilità lungo i confini Sud, Ovest e Nord della zona APP.3 fino al suo raccordo mediante rotatoria con Via della Croce su Via del Ponte.
3. individuazione di nuova "F4 – zone destinate al verde di protezione e di arredo", disciplinata dall'art. 68 delle norme tecniche di attuazione del PRG, per l'area a sud della

nuova viabilità.

4. individuazione nuova area con destinazione agricola in compensazione della trasformazione delle aree costituenti la sottozona A2 di cui al precedente punto 1. Tale modifica risponde a quanto previsto dall'articolo 38 delle norme di attuazione del PUP e riguarderà aree ricadenti all'interno delle particelle fondiarie 566, 565/3 e 565/4 in Comune catastale di Ravina.

Ad oggi la realizzazione dello scenario 1, ossia della variante in oggetto, attraverso l'attivazione di un accordo urbanistico secondo quanto disposto dall'art. 25 della legge provinciale n. 15/2015, assume un rilevante interesse pubblico, che si sostanzia nella riqualificazione funzionale e architettonica del compendio industriale delle Cantine Ferrari, che comporta la realizzazione di un nuovo spazio espositivo e multifunzionale, la realizzazione di una cantina interrata e la creazione di un'unica area produttiva. Il potenziamento delle funzioni non solo produttive ma altresì economiche, espositive e "funzioni per l'accoglienza" e l'estensione delle strutture a sostegno dell'attività vinicola esistente, determinano un impatto positivo sull'intera filiera a partire dalla rete di conferenti oltre che nella crescita occupazionale delle Cantine Ferrari e sul sistema economico, sociale e culturale che si verrà a creare in conseguenza della realizzazione del nuovo "Ferrari Incontri" da parte delle Cantine Ferrari. Con tale intervento architettonico ed economico, l'azienda trentina si candida a diventare non solo il luogo simbolo per il "Trentodoc" ma anche un punto di attrazione in grado di accogliere, nell'arco temporale di 10 anni, fino a 50.000 visitatori l'anno e una meta turistico-culturale e ambientale della Provincia di Trento e della città di Trento. Infatti la sistemazione dell'area produttiva è idonea ad apportare una valorizzazione complessiva del territorio, sia dal punto di vista dell'urbanizzazione che paesaggistica.

L'accordo prevede inoltre a carico della proprietà l'ulteriore impegno consistente nella predisposizione e cessione al Comune di un'area per la realizzazione di spazi di verde attrezzato a servizio del di quell'insediamento a carattere unitario costituito dal vicino rione di San Marco.

Sempre a carico di Cantine Ferrari vi è la progettazione e realizzazione delle opere di viabilità, comprensive anche della rotatoria e della pista ciclo-pedonale, in sostituzione dell'attuale tratto di S.P. 90 che verrà inglobato nel compendio industriale "Cantine Ferrari".

#### 4. LA COMPENSAZIONE DELL'AGRICOLO DI PREGIO DEL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE

Gli interventi previsti dalla variante ricadono in gran parte all'interno di aree agricole di pregio, individuate dalla tavola del sistema insediativo e reti infrastrutturali del Piano urbanistico provinciale (PUP) e normate dall'art. 38 delle relative NTA.

Le aree agricole di pregio sono caratterizzate di norma dalla presenza di produzioni tipiche nonché da un particolare rilievo paesaggistico, la cui tutela territoriale assume un ruolo strategico sia sotto il profilo economico-produttivo che paesaggistico-ambientale.

La variante all'interno dell'area agricola di pregio prevede il nuovo tracciato della viabilità e l'individuazione dell'area APP3, la cui scheda norma prevede due distinte sottozone all'interno dell'area agricola di pregio: la sottozona A2, che amplierà la zona produttiva con vincolo di non avere edificazioni fuori terra, e la sottozona B, che potrà essere edificata nel sottoterraneo ma che rimarrà agricolo di pregio in superficie.

La riduzione delle aree agricole di pregio è ammessa in via eccezionale con previsione del PRG per l'ampliamento di attività produttive già insediate (art. 38 comma 6 lett. a punto 2 delle NTA del PUP), e deve essere effettuata nel rispetto di alcune condizioni e verifiche dettate dall'art. 38 comma 7, che prevede in particolare l'obbligo di *“compensazione del suolo con altre aree con destinazione diversa da quella agricola da destinare a fini agricoli aventi superficie non inferiore all'ottanta per cento dell'area agricola destinata ad insediamento, ivi comprese aree a bosco che possono formare oggetto di cambio colturale”*.

Fra le verifiche dettate dall'art. 38 comma 7 è prevista in primis la verifica delle caratteristiche della stessa area agricola, con riferimento alla presenza di produzioni tipiche. Nello specifico la sottozona B è oggi utilizzata come vigneto, e, come anche approfondito nel capitolo relativo al paesaggio, il vigneto verrà ripristinato ad intervento concluso. La sottozona A2, il cui relativo articolo nella scheda norma prevede la possibilità di realizzazione di volumi interrati funzionali all'attività produttiva, ma vieta l'edificazione in superficie, è attualmente incolta e non si rilevano quindi elementi di particolare pregio dal punto di vista colturale.

Vi è poi la necessità di verificare in via preventiva la possibilità di utilizzare aree con destinazione diversa, ivi comprese le aree agricole non di pregio, quelle intercluse ovvero in prossimità alle aree destinate ad insediamento. E' evidente che trattandosi di un ampliamento di una specifica attività produttiva esistente, e quindi non di una nuova localizzazione, la scelta dell'area segue la necessità di ampliarsi a confine con l'attuale stabilimento. Allo stesso modo viene verificato che le aree destinate all'insediamento, limitrofe alle Cantine Ferrari, sono oggi utilizzate e non presentano caratteristiche di abbandono o inutilizzo.

Per quanto riguarda infine la valutazione del rapporto esistente nel territorio comunale fra aree destinate all'agricoltura ed aree destinate ad insediamento, si è fatto riferimento ad una carta

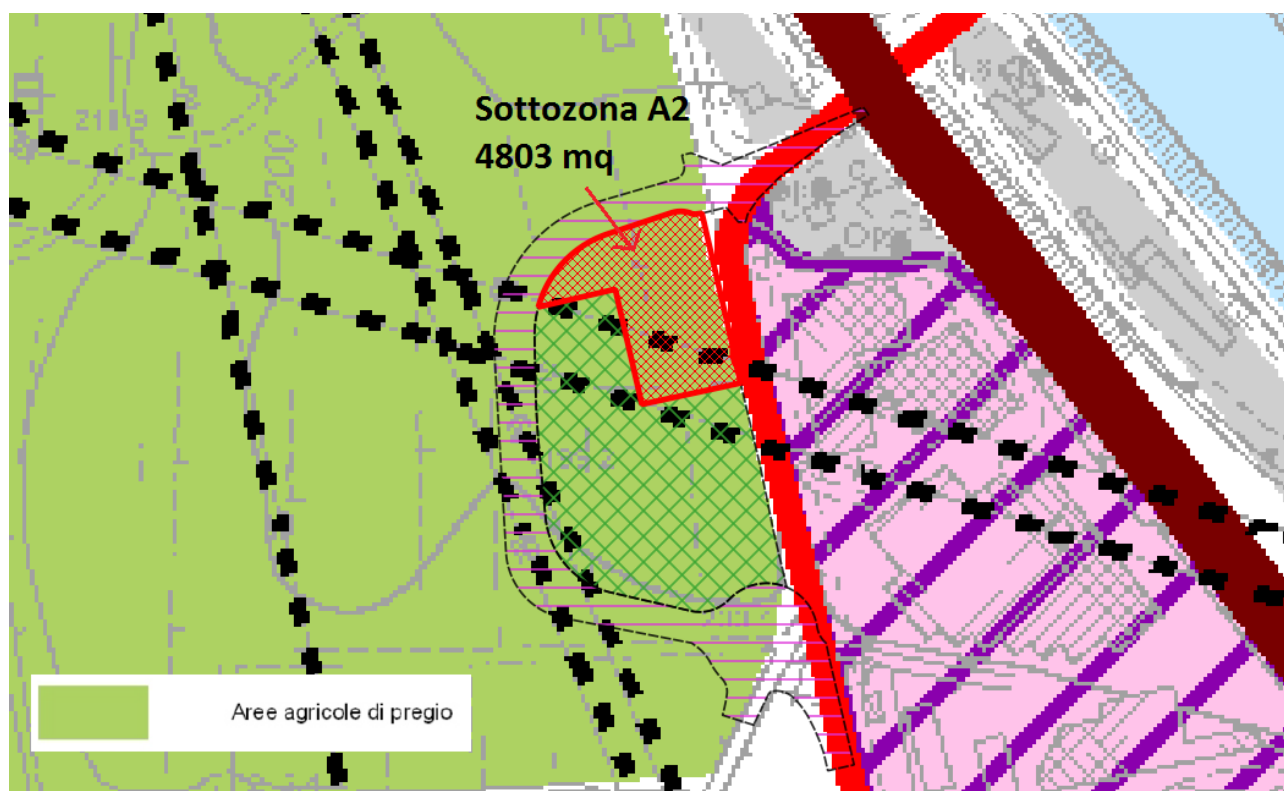
dell'uso reale del suolo, recentemente elaborata dal Comune di Trento, secondo il modello CLC, con l'obiettivo di monitorare le relative variazioni nel tempo previo periodico aggiornamento.

I dati dell'uso del suolo reale mostrano che il 23,17% della superficie comunale è utilizzata per scopo agricolo, il 19% occupata da "superfici artificiali", e quindi insediamenti. La maggior parte della superficie comunale, oltre il 56% è occupata da territori boscati e ambienti semi naturali. Il rapporto quasi ad 1:1 fra agricolo ed urbanizzato è indice di un territorio con un grande sviluppo urbano, di fatto la città di Trento, capoluogo della provincia, ha una dotazione notevole di servizi e centri di attrazione di scala sovralocale: istruzione, sanità, commercio, aree produttive ecc. Necessariamente il rapporto fra aree agricole e aree urbanizzate è inferiore rispetto a quello di comuni minori.

Come previsto dall'art. 38 comma 8, l'obbligo di compensazione in generale non riguarda gli interventi che si configurano come opere di infrastrutturazione del territorio e quindi nel caso della variante in oggetto, non riguarda le aree del nuovo tracciato della viabilità. Inoltre nello specifico caso di questa variante l'obbligo di compensazione non riguarda la nuova zona APP3, sottozona B, che rimane agricolo di pregio per il PUP, e per la quale, una volta realizzata la cantina ipogea, dovrà essere mantenuto in superficie l'effettivo uso agricolo.

In termini di quantità, la norma prevede quindi la compensazione con un'area non inferiore all'ottanta per cento in riferimento alla sola sottozona A2, di 4803 mq, e quindi si rende necessaria l'individuazione di un'area di almeno 3842 mq da destinare a fini agricoli.

*Figura 1 – Piano Urbanistico Provinciale - Sistema Insediativo. Area che necessita di compensazione*



E' stato individuato come area di compensazione un grande vigneto in località Terlaga, a monte dell'abitato di Ravina, di proprietà Lunelli, realizzato con una recente trasformazione di coltura, che è stata oggetto di un procedimento di valutazione dell'impatto ambientale nel 2007, successivamente prorogato nel 2012. L'area è molto grande rispetto al necessario, trattandosi di circa 133.980 mq.

Il progetto di trasformazione, denominato "Trasformazione di coltura e realizzazione in località Terlaga di Ravina di un vigneto specializzato per la produzione di uve base spumante Trento doc", è stato concluso positivamente ed ha ottenuto la compatibilità ambientale con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2501 del 16 novembre 2007. L'efficacia della valutazione positiva in ordine alla compatibilità ambientale del progetto è stata poi successivamente prorogata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2291 del 26 ottobre 2012, per consentire il completamento dei lavori di trasformazione previsti dal progetto esecutivo autorizzato. Nel periodo di validità della compatibilità ambientale tale progetto ha ottenuto la concessione edilizia il 21 dicembre 2009 e le seguenti autorizzazioni di competenza dell'amministrazione provinciale: autorizzazione della Commissione provinciale per la tutela paesaggistico-ambientale (deliberazione n. 34/08 di data 5 febbraio 2008), autorizzazione del Comitato Tecnico Forestale (deliberazione n. 24 di data 5 marzo 2008, successivamente prorogata nel 2011).

*Figura 2 – Il vigneto in località Terlaga individuato come area di compensazione*



Nel PRG vigente quest'area è ancora destinata "E4 - zone a bosco", la variante ne propone la nuova destinazione "E1 – zone agricole di interesse primario". Quest'area sarà poi inserita fra l'agricolo di pregio del PUP. Allo stato attuale il vigneto è realizzato e risponde alle caratteristiche di

cui al comma 2 dell'art. 38 del PUP, "Aree agricole di pregio" circa la presenza di produzioni tipiche.

Questa operazione di compensazione risponde pienamente allo scopo della norma provinciale, che in generale mira a limitare il consumo di suolo, anche in considerazione del bilancio fortemente spostato verso un incremento delle aree agricole di pregio, dato che in termini quantitativi l'area di nuovo agricolo di pregio è 28 volte più grande rispetto all'area ridotta.

## 5. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA VARIANTE AL PRG E I SITI DELLA RETE NATURA 2000

Per verificare l'eventuale interferenza diretta o indiretta tra la variante in esame e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000<sup>2</sup> si è fatto riferimento alla metodologia impiegata nella Relazione di Incidenza ambientale del PUP, che prevede due differenti condizioni strutturali nel rapporto areale tra i siti Natura 2000 e le azioni di piano:

- 1) intervento che incide sull'area del sito nel quale l'azione è diretta e direttamente percepibile;
- 2) intervento esterno al sito ma per il quale non è possibile escludere a priori una interferenza coi processi biologici o ecologico-ambientali che caratterizzano i sistemi e le loro componenti all'interno dei siti.

La seconda condizione è stata definita attraverso la creazione di due “ambiti di influenza”, o “buffer”, rispettivamente di 100 m e di 300 m attorno al perimetro delle singole aree oggetto di variante, come evidenziato nella figura seguente. Come precisato nella Relazione di Incidenza ambientale del PUP, “*si tratta di misure fondamentalmente arbitrarie, ma più volte trovate in letteratura, che danno l'idea del progressivo diminuire con la distanza dell'intensità dei possibili impatti portati, o prodotti, da attività esterne ai siti di pregio naturalistico*”, e che “*oltre 300 metri di distanza si può ritenere praticamente cessata l'azione negativa del generatore d'un possibile disturbo.*”<sup>3</sup>

Tabella 2 - Individuazione delle ZSC interessate dalla Variante

Denominazione ZSC	Codice ZSC	Interferenze con ZSC
Tre Cime Monte Bondone	IT3120015	<b>Nessuna</b> L'area di influenza della variante non interferisce con la ZSC
Monte Barco – Le Grave	IT3120044	<b>Nessuna</b> L'area di influenza della variante non interferisce con la ZSC
Torbiera delle Viote	IT3120050	<b>Nessuna</b> L'area di influenza della variante non interferisce con la ZSC
Stagni della Vela - Soprasasso	IT3120051	<b>Nessuna</b> L'area di influenza della variante non interferisce con la ZSC
Doss Trento	IT3120052	<b>Nessuna</b> L'area di influenza della variante non interferisce con la ZSC
Foci dell'Avisio	IT3120053	<b>Nessuna</b> L'area di influenza della variante non interferisce con la ZSC
Burrone di Ravina (Val Gola)	IT3120105	<b>Nessuna</b> L'area di influenza della variante non interferisce con la ZSC
Gocciadoro	IT3120122	<b>Nessuna</b> L'area di influenza della variante non interferisce con la ZSC

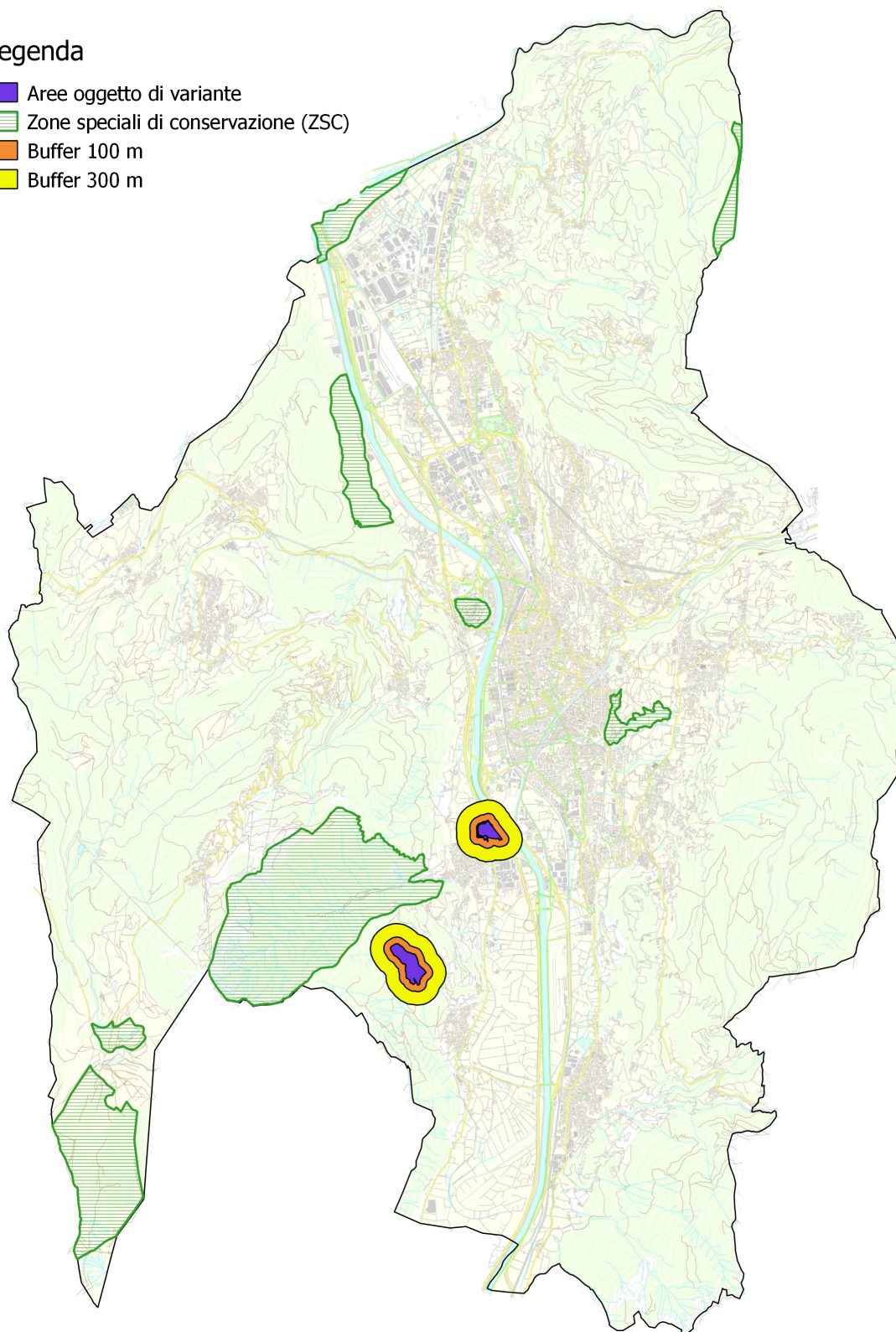
<sup>2</sup> Ai fini della presente verifica sono stati considerati i perimetri dei siti Natura 2000 come approvati da ultimo con il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 marzo 2014 “Designazione di 123 ZSC della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Provincia Autonoma di Trento”.

<sup>3</sup> Si veda la Relazione di incidenza ambientale del PUP, p. 47 (PAT, 2008).

Figura 3 - Verifica spaziale delle interferenze fra la variante e le ZSC

Legenda

- Aree oggetto di variante
- Zone speciali di conservazione (ZSC)
- Buffer 100 m
- Buffer 300 m



Dalla verifica condotta è emersa l'assenza di interferenze sia dirette che indirette tra le azioni della variante e le ZSC presenti nel territorio comunale. Di conseguenza, è possibile escludere fin d'ora potenziali incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000.

## 6. VERIFICHE DI COERENZA DELLA VARIANTE

### 6.1 Verifica di coerenza con gli indirizzi e le strategie del PUP

Le modifiche proposte nella variante coinvolgono anche la definizione del perimetro di aree agricole di pregio del PUP e la delimitazione di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, che costituiscono contenuto del Piano Territoriale della Comunità (PTC) ai sensi dell'articolo 23 comma 2 lettera f) punti 1) e 2) della L.P. 15/2015 rispettivamente. Per questo motivo la variante in oggetto va intesa anche come piano stralcio di competenza del Piano Territoriale della Comunità ai sensi dell'articolo 35 della L.P. 15/2015.

Per questo è stata condotta di seguito una verifica della coerenza fra gli obiettivi della variante e gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale (PUP), facendo riferimento al documento *“Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani”*, costituente l'allegato E della L.P. 27 maggio 2008 n. 5 “Approvazione del nuovo Piano Urbanistico Provinciale”.

Tabella 3 – Verifica di coerenza con gli indirizzi strategici del PUP

INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP	COERENZA
I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio	✓
II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche	✓
III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti	✓
IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti	
V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali	✓
VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna	✓
VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative	✓
VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale	✓
IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena	✓
X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca	✓

Tabella 4 – Verifica di coerenza con le strategie vocazionali del Territorio Val d'Adige

STRATEGIE VOCAZIONALI DEL TERRITORIO VAL D'ADIGE	COERENZA
Promuovere un patto tra la città di Trento e il territorio trentino che metta a fuoco, in termini di modernità, il ruolo della città come capoluogo e centro di servizi rispetto ai territori, in specie sotto i profili mobilità e delle funzioni	
Perseguire una riconversione innovativa delle aree industriali dismesse che interessano in particolare Trento, ricercando l'adeguata connessione tra nuove attività produttive e potenzialità del territorio	✓
Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali ed artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese	✓
Promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse culturali (centro storico di Trento), ambientali e paesaggistiche (Monte Bondone), nonché le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio)	✓
Promuovere le attività artigianali tradizionali nel centro storico di Trento e nei nuclei di antica origine dei sobborghi	
Riorganizzare e governare il flusso di persone pendolari che gravitano sulla città di Trento	
Riorganizzare le zone artigianali di espansione per raggruppamenti di aziende e/o consorzi	
Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità garantendo alternative valide di trasporto pubblico e rendendo compatibile il traffico pesante a lungo raggio	
Migliorare i collegamenti extra-provinciali	

## 6.2 Verifica di coerenza con gli obiettivi della revisione del PRG

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 7 marzo 2018, è stato approvato il documento per la definizione degli obiettivi per la revisione complessiva del Piano Regolatore Generale denominato *“Il futuro della città di Trento si costruisce oggi. Obiettivi e percorso della Variante generale al Piano Regolatore Generale”*.

Tale documento è stato elaborato nell'ambito del processo di formazione del nuovo PRG di Trento, propedeutico alla variante al PRG 2019.

A tal fine l'Amministrazione comunale ha costituito un Gruppo tecnico di lavoro formato da rappresentanti dell'Amministrazione, dell'Università e degli Ordini professionali che si occupano di trasformazioni del territorio, che ha affrontato tutti i temi in discussione funzionali al rinnovamento dello strumento urbanistico comunale incontrando tutti i possibili interlocutori e i detentori dei dati e delle conoscenze utili a questo fine e ha prodotto il documento approvato dal Consiglio comunale con deliberazione 7 marzo 2018, n. 19.

Il documento di individuazione degli obiettivi di PRG è ampio e ambizioso, articolato su tre livelli: sfide, obiettivi e strategie. Le sfide sono macro obiettivi di senso ampio e di visione, a cui sono collegati i relativi obiettivi quali risultati da perseguire e ad ogni obiettivo sono collegate le relative

strategie quali indicazioni di carattere più operativo che non delineano soluzioni ma attività che possono concretizzare gli obiettivi stabiliti.

Nella tabella seguente si riportano gli obiettivi e le strategie individuati dalla revisione del PRG per i quali è stata riscontrata coerenza con la variante.

*Tabella 5 – Verifica di coerenza con gli obiettivi e le strategie della revisione del PRG*

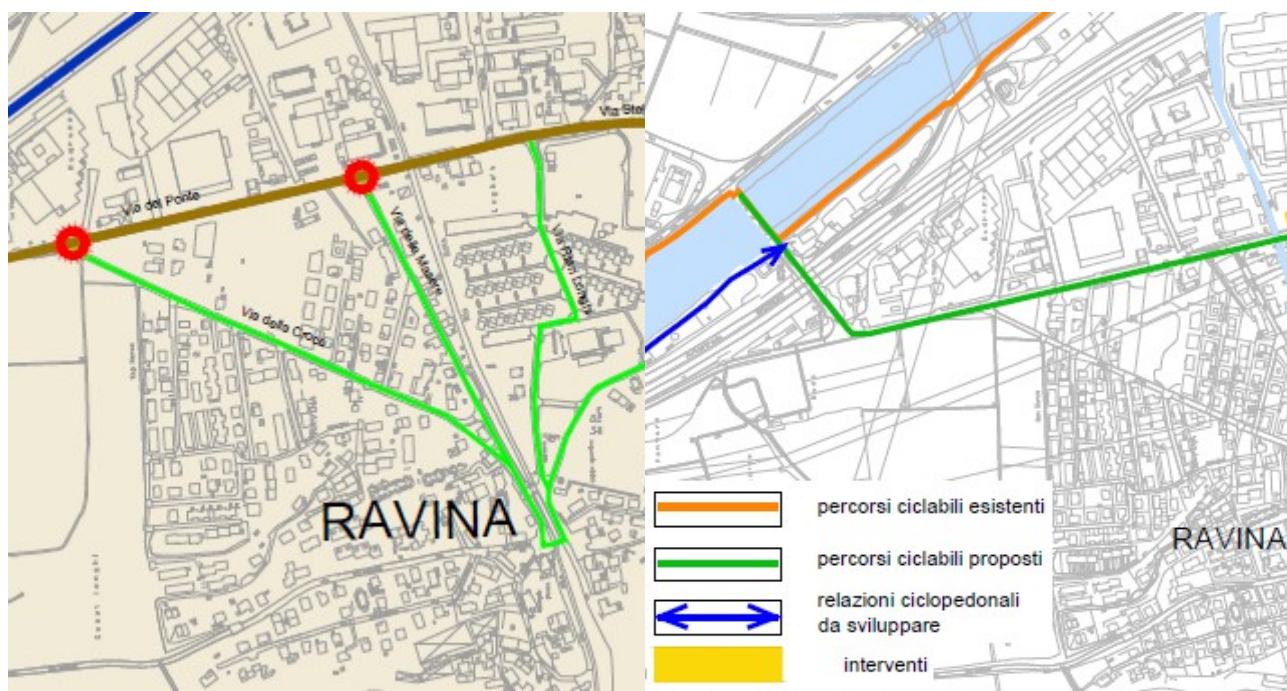
OBIETTIVI	STRATEGIE	COERENZA
Sfida 4: SMART TRENTO		
OB12 Ridefinire il ruolo delle zone per le attività economiche, con particolare riguardo alle zone produttive	<b>S47 Riclassificare le aree di livello provinciale in livello locale.</b> In coerenza con quanto auspicato dalla legge urbanistica, le aree di livello provinciale (fatta una puntuale verifica di opportunità) possono essere riclassificate in aree di livello locale ampliando così le funzioni insediabili, tenendo conto che le attività propriamente produttive tendono a lasciare spazio ad attività miste di lavorazione di semilavorati e commercializzazione degli stessi in un processo di progressiva “terziarizzazione” del produttivo.	✓
	<b>S48 Semplificare la declinazione delle specifiche zone produttive e ridefinire il sistema di attribuzione degli indici e dei parametri.</b> Si tratta di perseguire una maggiore elasticità normativa al fine di soddisfare le esigenze localizzative di nuove attività anche in zone già edificate e di garantire la permanenza delle attività in essere sostenendo la riqualificazione degli insediamenti.	✓

### **6.3 Verifica di coerenza con il Piano Urbano della Mobilità**

Con deliberazione n. 185 del 26 ottobre 2010 il Consiglio comunale ha approvato il Piano Urbano della Mobilità (PUM). Tale Piano prevede, nello scenario di progetto, la realizzazione di due rotatorie sulla S.P. 90 all'altezza dell'abitato di Ravina in corrispondenza di via della Croce e via delle Masere e la riqualificazione della S.P. 90., che dovrà avere come obiettivo la creazione di un asse urbano attrezzato facilmente attraversabile a ridosso del centro abitato (con particolare riguardo alle connessioni tra Ravina e la sua zona artigianale) e lungo il quale si sviluppi un percorso ciclopedonale protetto. A tal fine è prevista la realizzazione nel breve periodo del percorso ciclopedonale tra Ravina e la pista lungo l'Adige, adeguando anche via del Ponte, ed il collegamento tra Ravina e Romagnano.

La variante in oggetto quindi risulta coerente con le previsioni del Piano Urbano della Mobilità, dando attuazione nello specifico a quanto previsto in merito alla realizzazione della rotatoria in corrispondenza dell'incrocio fra la S.P. 90 e via della Croce e della pista ciclo-pedonale lungo la S.P. 90.

Figura 4 – Previsioni del PUM relative alla viabilità veicolare e ciclopedonale



#### 6.4 Verifica di coerenza con i documenti di programmazione comunale

I contenuti di rilevante interesse pubblico dell'accordo urbanistico «zona APP.3 in Via del ponte a Ravina» trovano riferimento nei documenti di programmazione adottati o in corso di formazione da parte dell'amministrazione comunale. Vi è quindi coerenza tra le nuove previsioni urbanistiche conseguenti all'accordo urbanistico medesimo e gli atti programmatici comunali. A titolo esemplificativo si richiamano i seguenti "passaggi":

- accompagnare d'intesa con la PAT le trasformazioni industriali anche tramite lo strumento urbanistico [DUP 2020-2022]
- Trento deve qualificarsi come città competitiva e innovativa, che integra luoghi della formazione e della ricerca e attività produttive, che adatta spazi e strutture ai nuovi modelli del lavoro, che dà spazio alle nuove attività, creatività, ai giovani [Variante 2019, Relazione illustrativa, pagina 4]
- si pone particolare attenzione e si promuovono gli accordi urbanistici, la perequazione e la compensazione urbanistica, come strumenti idonei ad agevolare l'attività edilizia nell'ottica di un beneficio generale [Variante 2019 - Norme tecniche di attuazione articolo 17]
- Offerta enogastronomica di qualità per il sostegno alle produzioni del territorio e allo sviluppo di una agricoltura di qualità. Ottima leva per la destagionalizzazione [nota assessore all'Economia, Agricoltura, Tributi e Turismo del Comune di Trento contenente spunti per una riflessione sulle ipotesi di sviluppo del settore turistico].

## 7. VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI VARIANTE

### 7.1 Verifica della compatibilità territoriale

Di seguito si riportano le schede di valutazione della variante in termini di verifica rispetto alla compatibilità territoriale della stessa rispetto al PUP e ai principali strumenti di pianificazione urbanistica, territoriale e di settore. Nel dettaglio, per ciascuna verifica è riportato un giudizio di sintesi sotto forma di matrice cromatica. Di seguito è riportata la legenda relativa alla verifica di compatibilità territoriale.

VERIFICA DELLA COMPATIBILITA'	
<b>C</b>	Compatibile
<b>PC</b>	Parzialmente compatibile
<b>NC</b>	Non compatibile
<b>NP</b>	Non pertinente

Dalla verifica emerge che le modifiche introdotte con la variante che interessano l'area agricola di pregio e l'introduzione della nuova viabilità comportano delle parziali incongruenze con la cartografia del PUP, in particolare per quanto riguarda il sistema insediativo e le reti infrastrutturali, per la presenza dell'agricolo di pregio e dell'attuale tracciato della viabilità provinciale.

Delle criticità emergono anche per quanto riguarda la carta delle risorse idriche e la presenza di elettrodotti: tali aspetti vengono comunque approfonditi nei paragrafi 7.2.1 e 7.2.2.

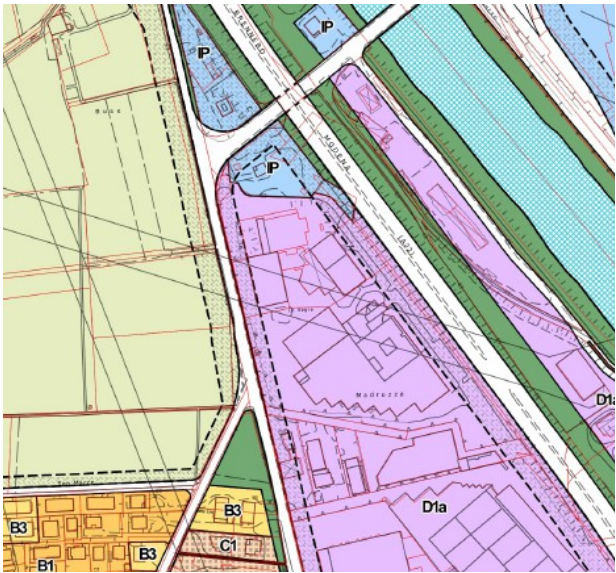
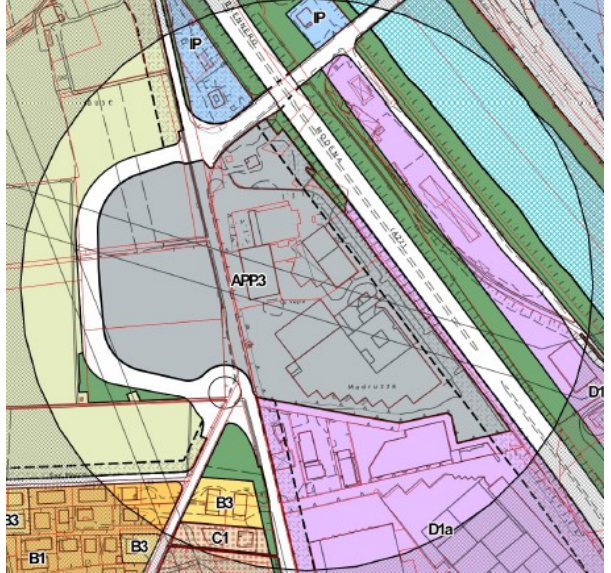
Per quanto riguarda l'individuazione della nuova area agricola in compensazione della trasformazione delle aree costituenti la sottozona A2, attualmente classificate come agricolo di pregio del PUP, dalla verifica con la carta di sintesi della pericolosità risulta che l'area ricade nelle zone classificate come P1, P2, P3, P4 e APP: si deve considerare che tali problematiche sono già state affrontate in quanto attualmente l'area è già di fatto destinata a vigneto e il progetto di trasformazione agricola dell'area è stato oggetto di un procedimento di valutazione di impatto ambientale nel 2007, successivamente prorogato nel 2012 e di autorizzazione da parte del Comitato tecnico forestale della Provincia Autonoma di Trento nel 2008, successivamente prorogata nel 2011.

E' emersa infine l'incongruenza fra la classificazione acustica vigente e le nuove destinazioni previste, in particolare per quanto riguarda la modifica di destinazione d'uso dell'area agricola e l'introduzione della nuova viabilità ed anche per quanto riguarda l'introduzione della nuova area agricola in compensazione. Tali modifiche comporteranno necessariamente un aggiornamento della classificazione acustica, per cui si rinvia alla revisione generale della classificazione acustica comunale che verrà elaborata anche in esito all'approvazione della variante 2019 al PRG, che è stata adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 100 del 19 luglio 2019.

Nella scheda di valutazione viene riportata come sintesi anche la verifica di compatibilità con la

carta di sintesi della pericolosità, recentemente approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1630 del 7 settembre 2018 (rettificata con la successiva deliberazione n. 1942 del 12 ottobre 2018). Tale deliberazione prevede che gli strumenti di pianificazione territoriale contengano uno specifico documento di verifica delle interferenze delle nuove previsioni urbanistiche con le disposizioni della carta di sintesi della pericolosità. Tale verifica delle interferenze è stata elaborata ed è allegata alla documentazione di variante.

## Introduzione nuova zona APP.3

PRG vigente	PRG variante
	
<p>zona D1a – zone produttive del settore secondario esistenti e di completamento di livello provinciale</p> <p>zona E1 - Zone agricole di interesse primario</p> <p>zona F2 – zone destinate alla viabilità</p> <p>zona F4 – zone destinate al verde di protezione e di arredo</p> <p>zona IP F - zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano – impianti tecnologici</p>	<p>zona APP.3 – Aree e zone interessate da accordi tra soggetti pubblici e privati</p> <p>zona F2 – Zone destinate alla viabilità</p> <p>zona F4 – zone destinate al verde di protezione e di arredo</p>

## COMPATIBILITA' TERRITORIALE

<b>Sistema insediativo e reti infrastrutturali (PUP)</b>	Aree funzionali	<b>PC</b>	L'area è classificata in parte come "Aree produttive del settore secondario di livello provinciale esistenti", in piccola parte come "Zone per insediamenti" e in parte come "Aree agricole di pregio"
	Reti per la mobilità	<b>PC</b>	La variante prevede la modifica del tracciato della SP 90, che dovrà essere successivamente recepita dalla cartografia del PUP
<b>Paesaggio (PUP)</b>	Carta del paesaggio	<b>PC</b>	Parte dell'area di variante è classificata come "Aree rurali - di interesse rurale"
	Carta delle tutele paesistiche	<b>C</b>	Parte dell'area di variante è classificata in "Area di tutela ambientale": ai sensi dell'art. 64 della L.p. 15/2015 l'intervento previsto sull'area sarà soggetto ad autorizzazione paesaggistica
<b>Reti ecologico-ambientali (PUP)</b>		<b>C</b>	La cartografia evidenzia la presenza di pozzi sull'area
<b>Carta delle risorse idriche (PUP)</b>		<b>PC</b>	Nell'area sono presenti dei pozzi a servizio dell'acquedotto pubblico: sull'area di variante ricade la zona di tutela assoluta dei pozzi, parte della zona di rispetto idrogeologico e parte della zona di protezione idrogeologica
<b>Carta della criticità idrica sotterranea (PGUAP)</b>		<b>C</b>	L'area ricade in un'area di attenzione per intenso sfruttamento della falda
<b>Ambiti fluviali (PGUAP)</b>		<b>C</b>	Una parte dell'area di variante ricade in un ambito fluviale idraulico
<b>Carta di sintesi della pericolosità</b>		<b>C</b>	L'area ricade in area P2 "Aree con penalità bassa", una minima parte in area P3 "Aree con penalità media"
<b>Classificazione acustica comunale</b>		<b>PC</b>	Attualmente la zona agricola interessata dal cambio di destinazione d'uso è classificata in classe acustica III e IV
<b>Elettrodotti</b>		<b>PC</b>	

### Individuazione nuova area agricola in compensazione

PRG vigente



zona E4 – Zone a bosco

PRG variante



zona E1 - Zone agricole di interesse primario

#### DATI URBANISTICI

Comune Catastale	Ravina
Particelle fondiarie/edificiali	Parti delle pp.ff. 565/3, 566, 565/4

#### COMPATIBILITA' TERRITORIALE

<b>Sistema insediativo e reti infrastrutturali (PUP)</b>	Aree funzionali	<b>C</b>	
	Reti per la mobilità	<b>C</b>	
<b>Paesaggio (PUP)</b>	Carta del paesaggio	<b>C</b>	L'area di variante è classificata come "Siti di interesse forestale"
	Carta delle tutele paesistiche	<b>C</b>	L'area di variante è classificata in "Area di tutela ambientale"
<b>Reti ecologico-ambientali (PUP)</b>		<b>C</b>	
<b>Carta delle risorse idriche (PUP)</b>		<b>C</b>	
<b>Carta della criticità idrica sotterranea (PGUAP)</b>		<b>C</b>	
<b>Ambiti fluviali (PGUAP)</b>		<b>C</b>	
<b>Carta di sintesi della pericolosità</b>		<b>C</b>	L'area ricade nelle zone classificate come P1, P2, P3, P4 e APP: il progetto di trasformazione agricola dell'area è stato oggetto di autorizzazione del Comitato tecnico forestale della Provincia Autonoma di Trento nel 2008, prorogata nel 2011
<b>Classificazione acustica comunale</b>		<b>PC</b>	Attualmente l'area di variante è classificata in classe I "Aree particolarmente protette"
<b>Elettrodotti</b>		<b>C</b>	

## **7.2 Valutazione degli effetti ambientali**

Si specifica che la valutazione degli effetti ambientali viene effettuata con riferimento alla parte di variante oggetto dell'accordo urbanistico. Non viene considerata invece la parte di variante relativa all'introduzione della nuova area agricola in compensazione della trasformazione delle aree costituenti la sottozona A2, attualmente classificate come agricole di pregio del PUP, che prevede la trasformazione da *E4 - zone a bosco* a *E1 – zone agricole di interesse primario*. Tale variante infatti recepisce uno stato di fatto in quanto l'area attualmente ospita un vigneto ed è stata oggetto negli anni scorsi di un intervento di trasformazione di coltura relativo al progetto di *"Trasformazione di coltura e realizzazione in località Terlaga di Ravina di un vigneto specializzato per la produzione di uve base spumante "Trento doc"*, valutato nell'ambito di un procedimento di valutazione di impatto ambientale, conclusosi con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2501 di data 16 novembre 2007 che ha valutato positivamente la compatibilità ambientale del progetto stesso. L'efficacia della valutazione positiva in ordine della compatibilità ambientale del progetto è stata prorogata successivamente con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2291 del 26 ottobre 2012, al fine di consentire il completamento dei lavori previsti dal progetto esecutivo autorizzato.

Si evidenzia inoltre che nel periodo di compatibilità ambientale tale progetto ha ottenuto la concessione edilizia in data 21 dicembre 2009 e le seguenti autorizzazioni di competenza dell'amministrazione provinciale: autorizzazione della Commissione provinciale per la tutela paesaggistico-ambientale (deliberazione n. 34/08 di data 5 febbraio 2008), autorizzazione del Comitato Tecnico Forestale (deliberazione n. 24 di data 5 marzo 2008, successivamente prorogata nel 2011).

A partire dai fattori ambientali proposti dalla normativa provinciale "VAS"<sup>4</sup> sono state individuate quelle variabili, ambientali e antropiche, per le quali risulta plausibile attendersi una evoluzione nel tempo, sia positiva che negativa, anche in mancanza di indicatori specifici.

Per ciascuna componente ambientale individuata viene condotta sia una valutazione dello stato attuale a partire da informazioni e dati esistenti, sia una valutazione dei potenziali effetti indotti dalla variante.

Le tematiche approfondite sono le seguenti:

- qualità delle acque sotterranee;
- presenza di elettrodotti;
- paesaggio;
- risparmio energetico;
- traffico veicolare;
- qualità dell'aria;
- rumore.

---

4 Allegato III al DPP 14.09.2006, n. 15-68/Leg, Appendice 3.

## 7.2.1 Qualità delle acque sotterranee

### Qualità dei corpi idrici sotterranei

Il Piano di Tutela delle Acque della Provincia di Trento, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 30/2009 che ha dato attuazione alla direttiva 2006/118/CE, ha individuato i complessi idrogeologici sotterranei con una delimitazione dei corpi idrici e definito la programmazione ed esecuzione del loro monitoraggio quali-quantitativo. In particolare, sono stati individuati in provincia 10 corpi idrici, collocati nel bacino dell'Adige, del Brenta e del Sarca, e una serie di siti di monitoraggio per l'attribuzione dello stato di qualità dei corpi idrici.

Nella seguente tabella sono riportati i siti di monitoraggio presenti nel Comune di Trento che, allo stato attuale, presentano uno stato chimico “buono”.<sup>5</sup>

*Tabella 6 – Siti di monitoraggio del corpo idrico sotterraneo del bacino dell'Adige presenti nel Comune di Trento e relativo stato chimico (Fonte: Piano di Tutela delle Acque, 2015)*

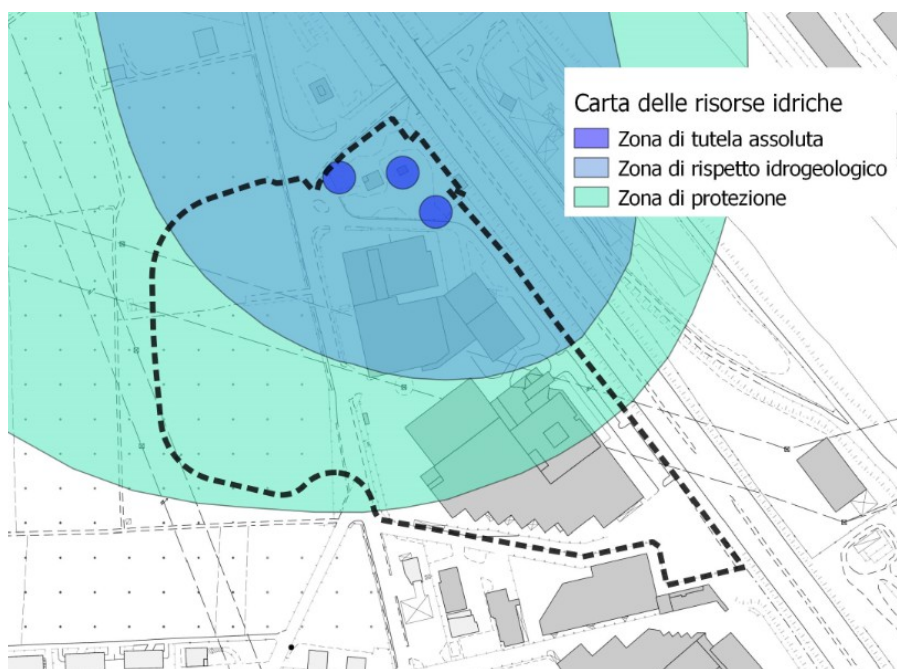
Corpo idrico	Descrizione	Codice	Sito prelievo	2008	2009	2010	2011	2012	2013
IT22-AVTN01	Valle dell'Adige	SGS20170	Pozzo Spini	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono
		SGS20230	Pozzo profondo Vegre	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono
IT22-CATN02	Gruppo Vigolana Marzola	SGS20240	Sorgente Acquaviva	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono	Buono

### Carta delle risorse idriche

L'area oggetto della variante ricade in aree disciplinate dalla carta delle risorse idriche del PGUAP, che è uno strumento di pianificazione finalizzato a garantire la tutela delle acque sotterranee destinate al consumo umano. La carta distingue tre diverse zone di tutela: la zona di tutela assoluta, la zona di rispetto idrogeologico e la zona di protezione.

<sup>5</sup> Lo stato di qualità dei corpi idrici sotterranei secondo il D.Lgs. 30/2009 si distingue in “stato chimico” e “stato quantitativo”. Lo stato chimico è stato definito secondo quanto indicato nell'allegato 3 del citato decreto, mentre per quanto riguarda lo stato quantitativo non sono ancora state definite a livello nazionale delle metodologie idonee. Pertanto, il Servizio Geologico si è limitato a raccogliere, all'atto del campionamento, misure dei livelli piezometrici. Per la definizione dello stato chimico deve essere valutata la conformità degli standard di qualità e valori soglia individuati a livello comunitario e contenuti nell'allegato III al D.Lgs. 30/2009 sono richiamato. Lo stato chimico viene definito “buono stato chimico” oppure “scarso stato chimico” in base al superamento o meno degli Standard di Qualità e/o dei valori soglia previsti per le singole sostanze. Per la descrizione delle sostanze monitorate si invia al Piano di Tutela delle Acque della Provincia di Trento. Lo stato chimico di un corpo idrico sotterraneo può essere considerato come “buono” in relazione all'esistenza di condizioni naturali, ovvero non influenzate da impatti antropici, anche se tali condizioni possono determinare una qualità della risorsa scadente per usi pregiati, come l'approvvigionamento idropotabile.

Figura 5 - Sovrapposizione dell'area di variante con la carta delle risorse idriche



In corrispondenza delle tre zone di tutela assoluta ci sono tre pozzi per il prelievo di acqua idropotabile a servizio dell'acquedotto cittadino, di cui uno viene utilizzato e due sono di riserva. I pozzi in questione sono dei pozzi profondi, e cioè prelevano l'acqua dall'acquifero ad una profondità di oltre 80 metri. Si tratta della falda di fondovalle delle valli dell'Adige, che scorre nel deposito alluvionale in direzione nord-sud, che a quella profondità risente in maniera marginale del contributo di versante.

Vengono approfonditi di seguito gli effetti derivanti dall'attuazione della Variante, e cioè della realizzazione dell'intervento di ampliamento delle Cantine Ferrari, rispetto alle tre diverse zone di tutela:

Le *zone di tutela assoluta* si limitano in questo caso a tre aree circolari del raggio di 10 m in corrispondenza dei pozzi, che verranno mantenuti. In queste zone non è possibile realizzare alcuna trasformazione urbanistica. Di fatto il progetto dell'intervento non prevede nell'area un utilizzo specifico, l'area in prossimità dei pozzi rimane una parte marginale del compendio della cantina ed avrà un utilizzo di verde di arredo.

Nella *zona di rispetto idrogeologico* sono vietati, selezionando fra i divieti più significativi previsti dalle norme di attuazione del PUP per il caso in esame: la dispersione di fanghi e acque reflue; l'accumulo e lo spandimento, in assenza di uno specifico studio, di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi; la dispersione di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade e lo stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche pericolose. Considerato che la cantina ipogea che verrà realizzata in parte all'interno del perimetro della zona di rispetto sarà utilizzata per la conservazione e l'invecchiamento dei vini già imbottigliati si ritiene che non vi siano in linea di principio possibili criticità. Il divieto di stoccaggio di sostanze pericolose resterà sempre una prescrizione da

rispettare fin tanto che sarà previsto e quindi tutelato l'uso idropotabile dei pozzi.

Sarà però da tenere in considerazione in fase progettuale il divieto di dispersione nel sottosuolo delle acque provenienti da piazzali e strade, così come ogni altro scarico di acque (come potrebbe essere il caso di acque di impianti di raffreddamento) all'interno della zona di rispetto. Le acque raccolte da strade e piazzali dovranno essere convogliate e disperse al di fuori della zona di rispetto.

Le norme di attuazione prevedono inoltre per le zone di rispetto idrogeologico, che ogni intervento che necessiti di titolo abilitativo a carattere edilizio-urbanistico e che comporti alterazioni delle caratteristiche quali-quantitative dell'acquifero, debba essere corredato di idonea progettazione completa di relazione idrogeologica a firma di un geologo abilitato, volta a definire le caratteristiche della circolazione idrica sotterranea e a garantirne la tutela, indicando le modalità di realizzazione dell'intervento.

Per quanto riguarda la possibile interazione con l'acquifero dovuta alla fase realizzativa dell'intervento, che prevede comunque dei notevoli volumi di scavo, scendendo fino a meno 5 metri dal piano di campagna, in prima analisi, non si prevede possa esserci alterazione della qualità e quantità dell'acquifero proprio in ragione della profondità di prelievo dei tre pozzi. Quest'ultimo aspetto è stato preventivamente affrontato con i tecnici del Servizio Geologico della PAT nell'incontro del 16 ottobre 2019 presso la sede dello stesso Servizio. La possibile interazione sarà comunque oggetto della relazione idrogeologica, a firma di un geologo abilitato, che dovrà essere presentata per l'ottenimento del titolo edilizio.

Nella *zona di protezione* le norme di attuazione prevedono il divieto di dispersione di scarichi nel suolo (ad eccezione di acque bianche non inquinate), di stoccaggio di rifiuti e sostanze chimiche pericolose e di realizzazione di depositi di combustibili liquidi. In considerazione dell'intervento previsto non si rilevano criticità per queste fattispecie.

#### *Carta della criticità idrica sotterranea*

La carta di criticità idrica sotterranea, approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2563 di data 10 ottobre 2008, individua in corrispondenza dell'area di variante un'area di *attenzione per intenso sfruttamento della falda*.

Come previsto dalla DGP 2563/2008, nelle aree di attenzione per intenso sfruttamento e per riserva futura della falda acquifera la realizzazione di nuovi prelievi è subordinata alla presentazione di una perizia idrogeologica da allegare alla domanda di concessione, da redigere secondo le indicazioni delle Linee Guida contenute nell'Allegato n. 2 alla citata deliberazione, che dovrà attestare che il nuovo prelievo non arrechi pregiudizio alla falda acquifera interessata.

Figura 6 - Sovrapposizione dell'area di variante con la carta della criticità idrica sotterranea



### 7.2.2 Presenza di elettrodotti

L'area oggetto di variante è caratterizzata dalla presenza di ben quattro linee elettriche ad alta tensione. Si tratta delle due linee da 132 kV di proprietà RFI, che in direzione nord-sud corrono parallele ed attraversano tutto il territorio comunale, e di due linee di Terna spa, una da 132 kV ed una da 220 kV. Nell'immagine seguente è illustrato anche il posizionamento dei tralicci delle quattro linee.

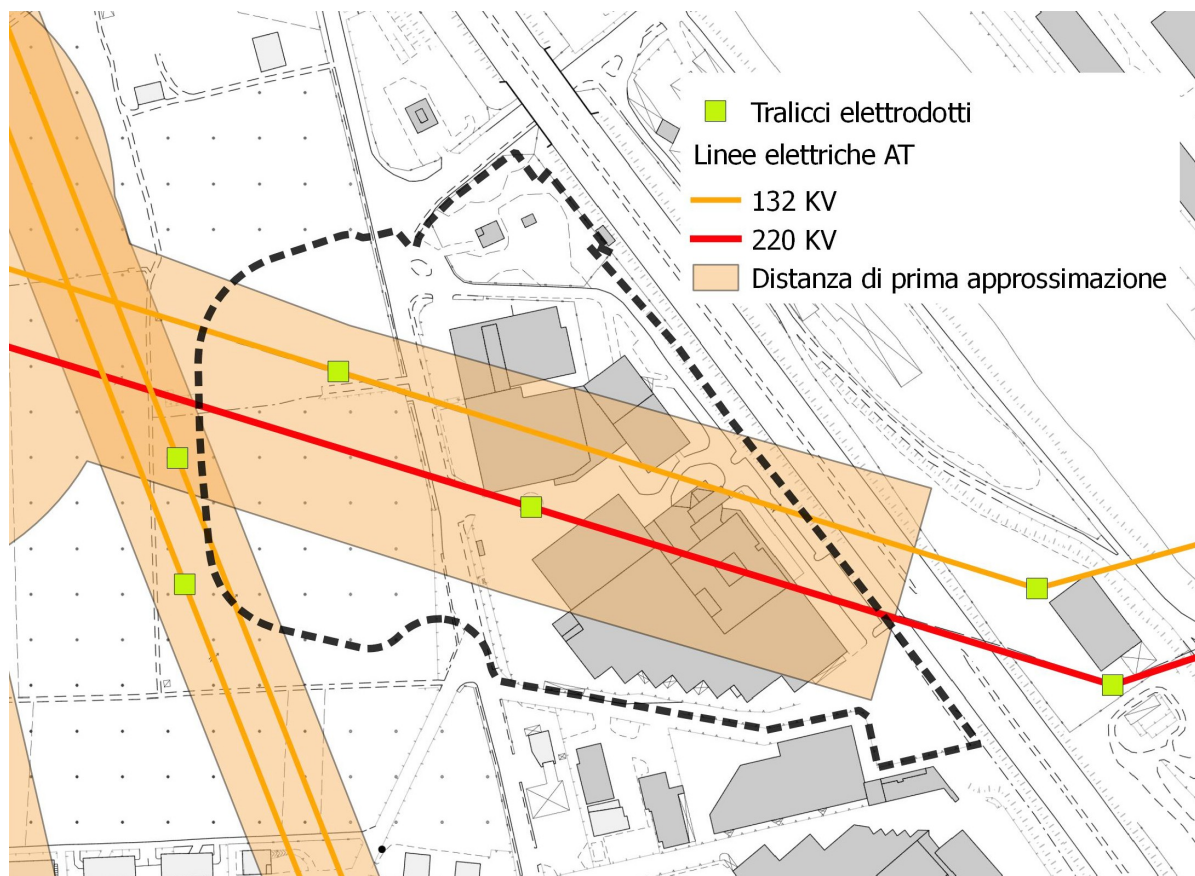
La presenza degli elettrodotti ad alta tensione costituisce per la pianificazione e per la progettazione un forte vincolo, di duplice natura: un vincolo fisico, ed un vincolo legato all'inquinamento elettromagnetico.

In questo rapporto ambientale non viene presa in considerazione la possibilità di interrimento delle linee o spostamento di tralicci: si tratta di interventi realizzabili, che comportano però grandi investimenti e tempi lunghi.

Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, nella figura seguente sono mostrate le distanze di prima approssimazione (DPA), e cioè quelle aree all'interno delle quali per i nuovi interventi edilizi dovrà essere fornita da parte del gestore delle linee elettriche la fascia di rispetto tridimensionale. I nuovi interventi, se rientranti in tale fascia di rispetto, devono sottostare a delle limitazioni relativamente alla possibilità di realizzare aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e comunque luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore. La fascia di rispetto costituisce infatti il limite all'interno del quale è superato l'obiettivo di qualità di 3 microT per

il campo elettromagnetico. Queste limitazioni derivano dalla Legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e dal relativo decreto di attuazione, DPCM 8 luglio 2003 sulle basse frequenze, e sono introdotte a misura cautelativa per la protezione da possibili effetti a lungo termine eventualmente connessi con l'esposizione a campi magnetici generati dagli elettrodotti.

Figura 7 - Linee elettriche ad alta tensione presenti nell'area di variante



La presenza dell'elettrodotto non pregiudica quindi la realizzazione degli interventi di trasformazione del territorio oggetto della presente variante, ma impone degli approfondimenti in fase progettuale: in particolare, se per quanto riguarda la cantina ipogea ed il vigneto pensile non sono attese limitazioni di utilizzo, si dovrà invece porre particolare attenzione alla progettazione del "Ferrari Incontri" in virtù della sua altezza e della presenza continua di persone.

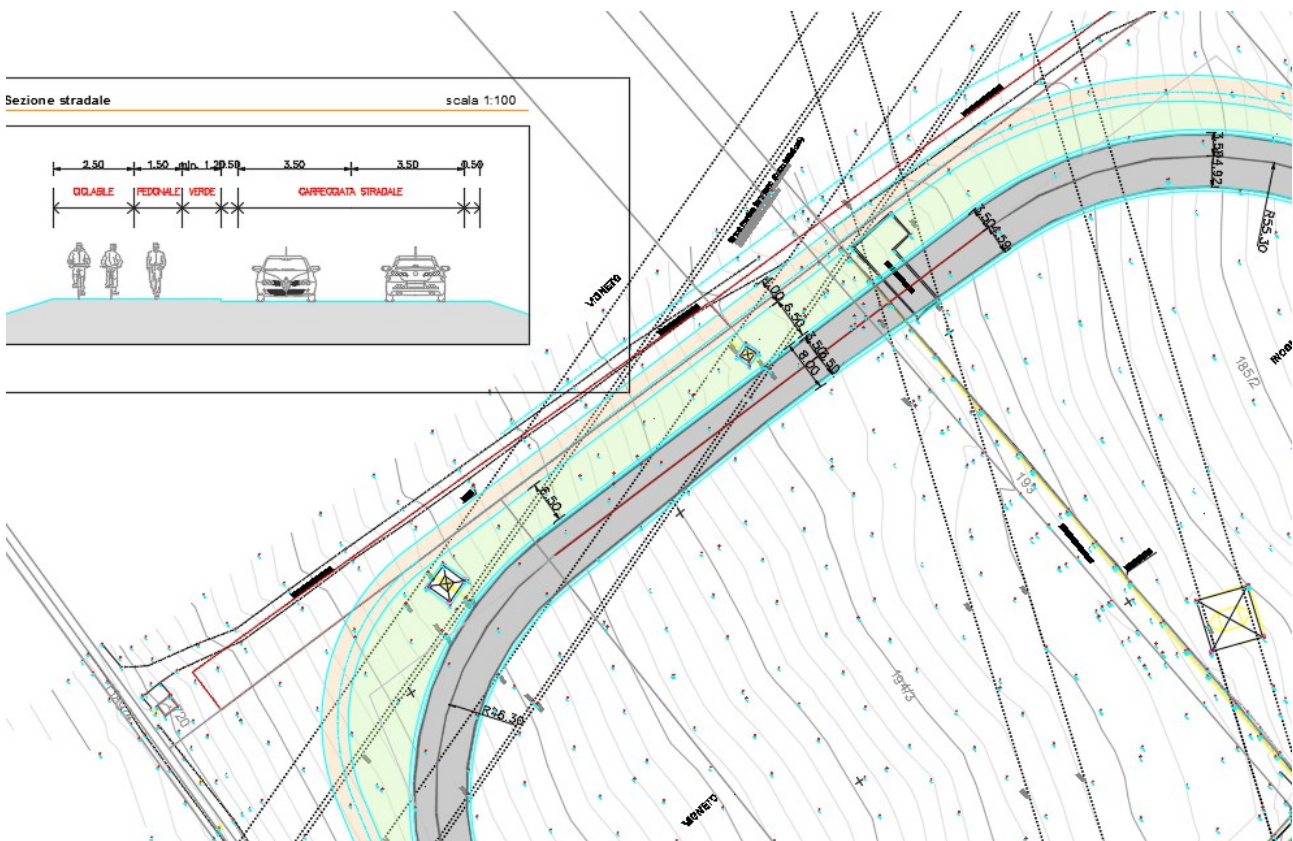
Dal punto di vista della presenza fisica, un elettrodotto costituisce un vincolo di progettazione in quanto manufatto che non può essere facilmente spostato.

L'area oggetto di variante ospita ben quattro tralicci: due tralicci delle reti Terna spa e due tralicci della linea RFI.

Per quanto riguarda i due tralicci delle reti di Terna spa, soltanto quello della linea a 132 kV verrà interessato dall'intervento. In questo caso la presenza del traliccio pone un vincolo all'utilizzo del

suolo sottostante, rendendo praticamente impossibile, per questioni economiche, la realizzazione di volumi interrati sotto di esso. La soluzione più probabile sarà la realizzazione di una cintura di micropali attorno alla base del traliccio per garantirne la stabilità anche in fase di scavo. I due tralicci della linea RFI ricadono nella zona F2 destinata alla viabilità. La soluzione progettuale proposta da Ferrari Fratelli Lunelli spa per la nuova viabilità e la nuova ciclopedonale tiene conto della presenza dei due tralicci, come illustrato nella figura seguente

Figura 8 - Soluzione progettuale relativa alla nuova viabilità



### 7.2.3 Paesaggio

Per quanto riguarda i possibili impatti sul paesaggio causati dalla variante, e quindi dalla realizzazione dell'intervento di spostamento della viabilità e dell'ampliamento della cantina, si fa riferimento alla Carta del Paesaggio del Piano Urbanistico Provinciale.

La *Carta del Paesaggio* costituisce l'interpretazione del paesaggio, inteso come sintesi dell'identità territoriale e delle invarianti, al fine della definizione delle scelte di trasformazione territoriale e del riconoscimento e della tutela dei valori paesaggistici.

Il perimetro della nuova zona APP ricade in due ambiti elementari di paesaggio oggi ben distinti:

aree produttive, e aree rurali. Solo marginalmente si ricade all'interno dell'ambito di area urbanizzata recente.

Fra i due ambiti elementari di paesaggio, aree produttive e aree rurali, il secondo è quello che merita le maggiori attenzioni.

Figura 9 - Carta del Paesaggio del Piano Urbanistico Provinciale



**1. Sistemi complessi di paesaggio**



Di interesse rurale

**2. Ambiti elementari di paesaggio**



Aree urbanizzate recenti

**3. Indicazioni strategiche**



Fronti di particolare pregio



Aree produttive



Aree rurali

Per quanto riguarda l'ambito produttivo si ritiene che gli interventi che la variante consentirà di realizzare non creeranno alcun impatto paesaggistico sull'attuale area produttiva, ma anzi, la realizzazione del "Ferrari Incontri", che si prevede avrà oltretutto delle eccellenze nella progettazione, contribuirà ad una notevole valorizzazione dell'area anche in termini di riconoscibilità del territorio.

Il cambio di destinazione urbanistica all'interno dell'ambito rurale invece, che attualmente ospita in gran parte un vigneto e in quota minore un'area lasciata a incolto, modificherà l'aspetto dell'area "parzialmente", in quanto la zona APP individua comunque al proprio interno una sottozona B la

cui norma specifica prevede il mantenimento in superficie dell'area agricola come effettivo uso dell'area.

E' inoltre evidente che la cantina ipogea che si intende realizzare (così come in generale la creazione di volumi sotterranei al posto di volumi fuori terra) costituisce una buona soluzione dal punto di vista paesaggistico proprio perché, una volta completata, non sarà più visibile.

Per quanto riguarda la sottozona A2, la specifica norma introdotta dalla variante vieta la possibilità di edificare in elevazione: di fatto l'intervento prevede la realizzazione di un parcheggio a raso.

Gli interventi di trasformazione del territorio all'interno dell'area rurale non porteranno quindi alla formazione di volumi fuori terra, ma garantiranno una certa permeabilità visiva.

Per quanto riguarda la sottozona B, l'area sovrastante la cantina ipogea, la cui superficie viene vincolata ad un effettivo uso ad area agricola, si tratta di oltre 12.000 mq che ricadono fra le aree agricole di pregio individuate dal PUP e che allo stato attuale sono occupate da un vigneto. Nello scenario di completa attuazione dell'intervento di ampliamento delle Cantine Ferrari, con anche la realizzazione del "Ferrari Incontri", l'effettivo uso ad area agricola è presumibile si realizzi con un vigneto "di rappresentanza", che oltre ad avere, vista anche la non trascurabile estensione, possibilità in termini di produzione di uva, avrà anche una funzione di immagine, e di vetrina per l'attività della cantina. In un certo senso la variante fissa dei presupposti per cui in quell'area venga realizzata, e sia mantenuta, una coltivazione a vigneto che ha un più alto valore paesaggistico, e meglio rispecchia l'identità agricola di quel territorio rispetto ad altre colture, come ad esempio meleti o altre piante da frutta, nella maggior parte dei casi attrezzate con reti antigrandine e quindi di maggior impatto visivo.

Discorso a parte va fatto per la nuova viabilità. La carta del paesaggio indica con una linea rossa la presenza di un fronte di particolare pregio ad ovest dell'area, gli elementi che lo contraddistinguono sono i vigneti che salgono in leggera pendenza fino al caratteristico abitato di Belvedere e il fronte imponente della montagna che non presenta ulteriori elementi antropici. Lo spostamento dell'attuale tracciato non avrà significativi impatti rispetto alla percezione di tale fronte di pregio, in quanto avrà l'unico effetto di avvicinare "lo spettatore", ovvero chiunque si sposterà lungo la nuova viabilità fra Trento e Ravina, al fronte stesso. Le trasformazioni del territorio che consentirà la variante nell'area rurale, ancorchè permeabili visivamente, trattandosi ad intervento ultimato di un vigneto ed un parcheggio, si troveranno alle spalle dello spettatore rispetto al fronte di pregio.

In conclusione si ritiene che l'intervento nel suo complesso, seppur esteso ed importante anche in considerazione dei tempi di realizzazione, possa avere degli effetti sul paesaggio, ma che questi non siano negativi, e che sotto alcuni aspetti introduca elementi in grado di portare ad un miglioramento dell'area anche in termini di percezione.

Figura 10 - Fronte di particolare pregio individuato dalla Carta del Paesaggio



#### 7.2.4 *Risparmio energetico*

Dal punto di vista energetico l'intervento di ampliamento della cantina può portare ad una riduzione dei consumi. Il risparmio previsto si deve alla realizzazione della grande cantina ipogea: è riconosciuto infatti che le cantine ipogee, sfruttando le condizioni di temperatura ed umidità che naturalmente si trovano nel sottosuolo, non necessitano di elevati quantitativi energetici, e sono l'ideale per la conservazione e l'invecchiamento del vino. Il risparmio va quindi valutato rispetto al consumo che si avrebbe per ottenere le stesse condizioni in strutture fuori terra con l'ausilio di celle frigo, impianti di condizionamento o unità di trattamento aria. Di fatto attualmente per la fase di maturazione del vino le Cantine Ferrari utilizzano celle frigorifere esterne, sicuramente dispendiose dal punto di vista energetico. Si evidenzia tra l'altro che per questione di spazi queste celle sono delocalizzate rispetto alla cantina e comportano un necessario flusso di mezzi in entrata ed uscita dallo stabilimento.

#### 7.2.5 *Traffico veicolare*

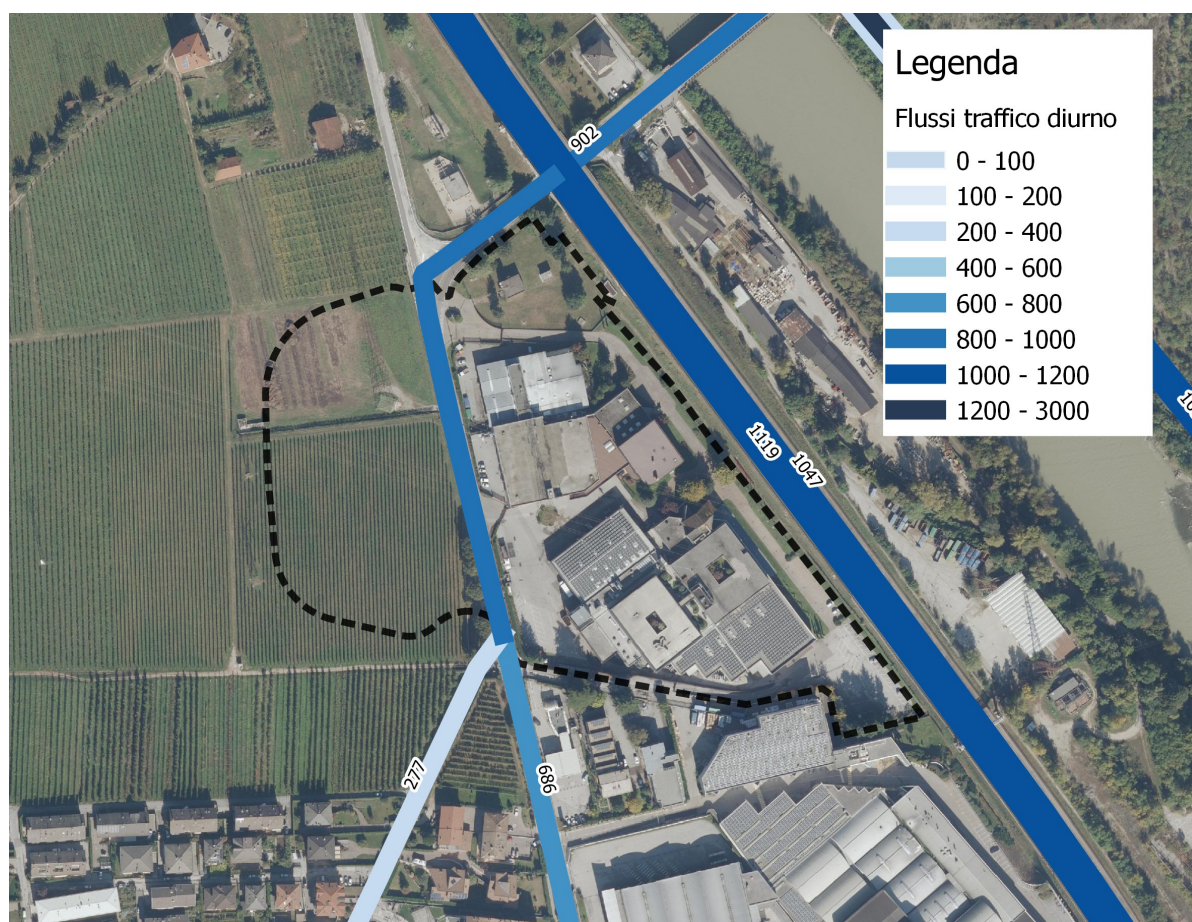
Il Comune di Trento dispone di due sistemi di rilevamento del traffico, costituiti da spire magnetiche poste sulla carreggiata: un sistema che interessa tutto il territorio comunale, escludendo la parte

del centro città (“spire esterne”) dedicato esclusivamente al conteggio dei veicoli, ed un sistema che interessa la zona del centro cittadino ed è integrato con il modello di gestione dei semafori (“spire semaforiche”).

Il sistema di “spire esterne” è costituito da 59 postazioni di misura del traffico dislocate su tutto il territorio comunale; ogni postazione di misura è costituita da diverse stazioni di conteggio del traffico posizionate sulla carreggiata.

Il Servizio Ambiente ha rielaborato i dati calcolando i flussi veicolari orari medi annui per gli anni 2009 e 2013, ed il trend è di generale diminuzione dei flussi di traffico.

Figura 11 - Flussi veicolari medi orari annui veicoli leggeri – anno 2013



La variante proposta prevede lo spostamento di un tratto di SP 90 a favore di una soluzione che costeggia ad ovest l'area di intervento ed inoltre, coerentemente con quanto previsto dal Piano Urbano della Mobilità, prevede la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'incrocio fra la S.P. 90 e via della Croce e di una pista ciclo-pedonale lungo il nuovo tracciato della S.P. 90.

Il tratto di strada SP 90 che si prevede di dismettere misura circa 200 m, mentre il nuovo tracciato misura poco meno di 400 m. Questo comporta di fatto un allungamento di circa 200 m del collegamento fra Trento e Ravina, indipendentemente dal mezzo con cui viene percorso

(automobile, mezzo pubblico, bicicletta o a piedi). Inoltre lo spostamento verso ovest comporta necessariamente un aumento della quota altimetrica raggiunta dalla strada: il percorso che ora è continuo e rettilineo avrà un cambio di pendenza nel punto a quota maggiore, e questo comporta anche un lieve dislivello aggiuntivo per ogni transito.

La realizzazione della rotonda all'incrocio con via della Croce potrà comportare benefici sulla scorrevolezza del traffico, riducendo lo stazionamento dei veicoli in corrispondenza dell'incrocio che attualmente provoca incolonnamenti per chi scende da via della Croce soprattutto nelle ore di punta e nelle ore di maggior richiamo del centro commerciale di Ravina.

La realizzazione dell'intervento edilizio previsto da Ferrari F.lli Lunelli Spa potrà comportare un incremento del traffico indotto legato soprattutto ai visitatori del nuovo spazio espositivo e multifunzionale denominato "Ferrari Incontri", che si stima potranno essere circa 50.000 all'anno.

Ciò comporterebbe un afflusso medio di 137 persone al giorno, che potrebbe aumentare in occasione di particolari eventi.

La vicinanza dell'area all'uscita della tangenziale risulta strategica al fine di evitare aumenti di traffico sulle strade comunali.

Si deve notare inoltre come la realizzazione di una cantina interrata e la creazione di un'unica area produttiva, senza soluzione di continuità, comporterà una ottimizzazione nella gestione delle attività della cantina Ferrari, evitando la necessità di trasportare le bottiglie per la maturazione in aree esterne allo stabilimento, come attualmente avviene, utilizzando celle frigorifere affittate al di fuori dello stabilimento. Tale intervento quindi potrà comportare una riduzione del traffico pesante legato alle attività della cantina.

In sintesi quindi la realizzazione dell'intervento edilizio previsto nell'accordo urbanistico potrà comportare sia un incremento di traffico indotto relativo ai visitatori del nuovo spazio espositivo, sia una riduzione del traffico pesante legato alle attività della cantina. La realizzazione della rotonda all'incrocio con via della Croce potrà comportare benefici sulla scorrevolezza del traffico, riducendo lo stazionamento dei veicoli in corrispondenza dell'incrocio, che attualmente provoca incolonnamenti. A fianco della nuova viabilità verrà realizzata anche una pista ciclo-pedonale che permetterà il collegamento fra Ravina e la pista ciclabile già esistente lungo l'Adige agevolando la mobilità alternativa.

#### *7.2.6 Qualità dell'aria*

Per quanto riguarda la qualità dell'aria nel Comune di Trento si fa riferimento ai dati elaborati dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente e riportati nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Trento elaborato nel 2016. In tale documento viene fornita una sintesi dell'andamento delle concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici monitorati nelle stazioni di rilevamento della Provincia.

La qualità dell'aria nel Comune di Trento viene attualmente monitorata attraverso due stazioni fisse di monitoraggio situate una presso il parco Santa Chiara e una presso via Bolzano all'altezza di Gardolo. La stazione di monitoraggio presso il parco S. Chiara è attiva dal 1995 ed è una stazione detta di "fondo urbano". Gli inquinanti analizzati sono i seguenti: Biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), Ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), Ozono (O<sub>3</sub>), Particolato sottile (PM<sub>10</sub>), Particolato fine (PM<sub>2,5</sub>), Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), Metalli.

La stazione di Trento in via Bolzano invece è collocata a margine di una strada urbana altamente trafficata. Gli inquinanti analizzati sono i seguenti: Ossido di carbonio (CO), Ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), Particolato sottile (PM<sub>10</sub>), Particolato fine (PM<sub>2,5</sub>), Benzene.

Dai risultati dei monitoraggi emerge che le concentrazioni più elevate nel raffronto con i limiti di qualità dell'aria, ancorché in tendenziale diminuzione, si riferiscono alle polveri sottili (PM<sub>10</sub>), al biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) e all'ozono (O<sub>3</sub>). In particolare per biossido di azoto e ozono si riscontrano dei superamenti dei limiti normativi, nello specifico la centralina di monitoraggio di Via Bolzano mostra costantemente degli sforamenti dei limiti normativi per l'inquinante NO<sub>2</sub>.

Gli effetti della variante sulla qualità dell'aria sono legati alle variazioni del traffico veicolare e alla conseguente variazione delle emissioni inquinanti.

Come illustrato nel paragrafo precedente la realizzazione degli interventi previsti potrà comportare diversi effetti sul traffico veicolare, alcuni negativi quali l'incremento di traffico veicolare relativo ai visitatori del nuovo spazio espositivo e l'allungamento del percorso del tratto della nuova strada, ed altri positivi, quali la riduzione del traffico pesante legato alle attività della cantina, l'aumento della scorrevolezza del traffico con l'introduzione della rotatoria all'incrocio con Via della Croce e l'incentivazione della mobilità alternativa con la realizzazione del collegamento pedo-ciclabile fra Ravina e la ciclabile lungo l'Adige.

Ne consegue che nel complesso potranno esserci degli incrementi delle emissioni di inquinanti in atmosfera, comunque di limitata entità in quanto mitigate anche da effetti migliorativi.

### *7.2.7 Rumore*

Il Comune di Trento ha elaborato la mappatura acustica del territorio comunale, ossia la modellizzazione dei livelli sonori ricadenti sul territorio comunale prodotti dal traffico veicolare.

La modellizzazione numerica dei livelli sonori è stata effettuata a partire dai flussi di traffico stradali relativi all'anno 2013, mediante il software di calcolo IMMI 2015, che utilizza il metodo di calcolo nazionale francese NMBP-Route-96 (SETRA-CERTU-LCPC-CSTB).

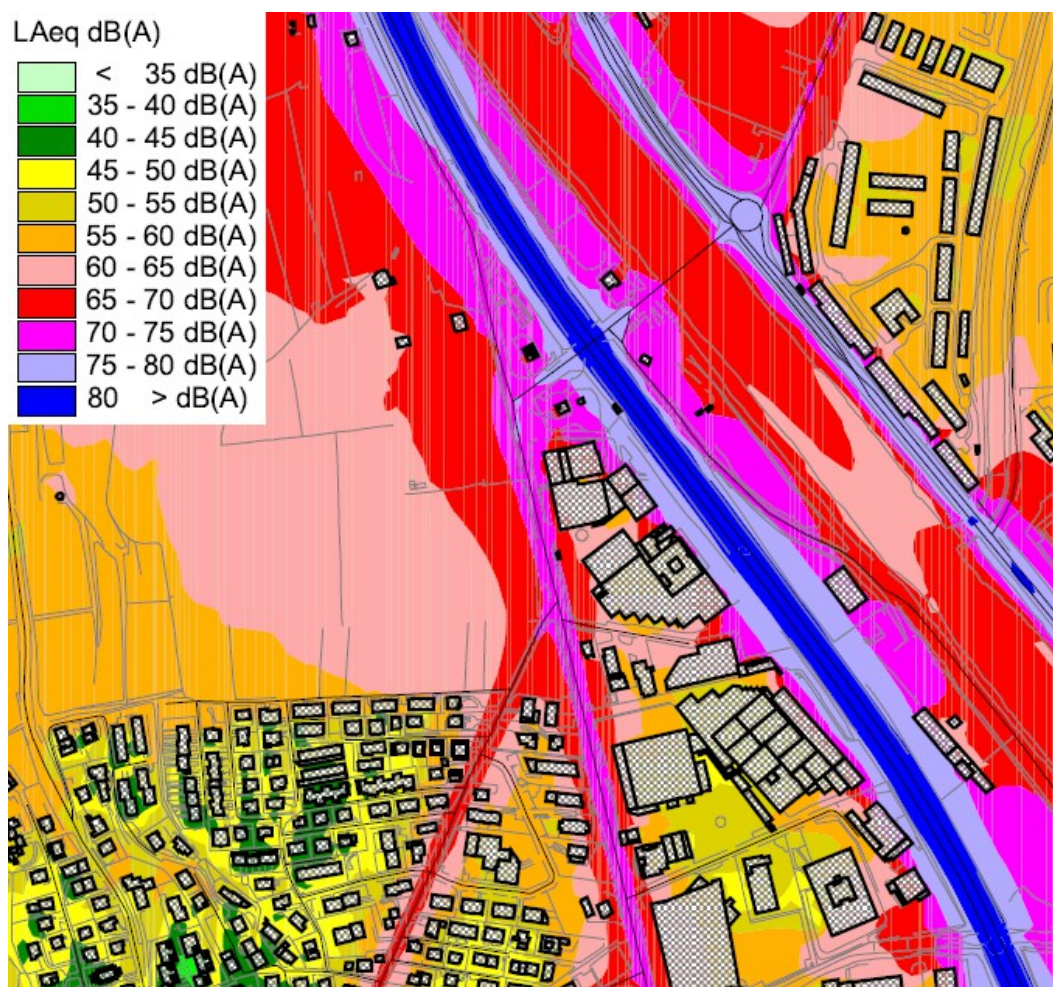
I livelli di rumore sono influenzati in particolare sia dal flusso di traffico stradale che dalla velocità di transito. Dalla mappatura infatti risulta che le strade tangenziali e l'autostrada producono impatti particolarmente significativi, confrontate con le strade comunali, non solo per gli alti valori dei flussi di traffico, ma soprattutto per la maggiore velocità di transito. In particolare si può notare come via

del Brennero, una delle strade comunali maggiormente trafficate, è caratterizzata da livelli di rumore comunque minori rispetto alla vicina tangenziale, in ragione della bassa velocità di transito. Dai risultati della mappatura acustica si può dedurre che i livelli di rumore delle strade comunali rispettano generalmente i valori limite imposti dalla normativa per le fasce di rispetto stradali, eccetto per alcuni punti direttamente a ridosso di assi stradali particolarmente trafficati, dove peraltro solo in alcuni casi sono presenti ricettori.

Per l'area di variante, come illustrato nella figura seguente, non si riscontrano particolari criticità, considerato anche il fatto che la zona interessa un'area produttiva contigua da un'area agricola, con assenza di ricettori residenziali.

Anche per quanto riguarda il rumore gli effetti della variante sono legati alle variazioni del traffico veicolare che potranno comportare incrementi delle emissioni sonore, comunque di limitata entità in quanto mitigate anche da effetti migliorativi, come illustrato ai paragrafi precedenti.

Figura 12 – Mappatura acustica traffico veicolare nell'area oggetto di variante – LAeq D – anno 2013



### 7.2.8 Sintesi degli effetti ambientali

Sintetizzando quanto emerso dalla valutazione degli effetti ambientali si può concludere che l'attuazione della variante comporterà degli effetti sulle matrici ambientali, che risultano comunque limitati.

In particolare per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee l'area di variante ricade in aree disciplinate dalla carta delle risorse idriche del PGUAP (zona di tutela assoluta, zona di rispetto idrogeologico e zona di protezione) in quanto sull'area sono presenti tre pozzi per il prelievo di acqua idropotabile a servizio dell'acquedotto cittadino. Per tali zone le norme di attuazione del PUP prevedono particolari prescrizioni e restrizioni d'uso. Nella zona di tutela assoluta non è possibile realizzare alcuna trasformazione urbanistica ed edilizia e di fatto per tale area il progetto dell'intervento prevede un utilizzo di verde e arredo. Per la zona di rispetto idrogeologico, considerato che l'intervento potrà comportare alterazioni delle caratteristiche quali-quantitative dell'acquifero, sarà necessario che, ai fini dell'ottenimento del titolo abilitativo a carattere edilizio-urbanistico, il progetto sia corredato di una relazione idrogeologica a firma di un geologo abilitato, volta a definire le caratteristiche della circolazione idrica sotterranea e a garantirne la tutela, indicando le modalità di realizzazione dell'intervento. Per quanto riguarda la possibile interazione con l'acquifero dovuta alla fase realizzativa dell'intervento, che prevede comunque dei notevoli volumi di scavo, scendendo fino a meno 5 metri dal piano di campagna, in prima analisi, non si prevede possa esserci alterazione della qualità e quantità dell'acquifero proprio in ragione della profondità di prelievo dei tre pozzi. Quest'ultimo aspetto è stato preventivamente affrontato con i tecnici del Servizio Geologico della PAT nell'incontro del 16 ottobre 2019 presso la sede dello stesso Servizio. La possibile interazione sarà comunque oggetto della relazione idrogeologica, a firma di un geologo abilitato, che dovrà essere presentata per l'ottenimento del titolo edilizio. Per la zona di rispetto idrogeologico esistono altre prescrizioni da rispettare, fra cui il divieto di dispersione di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade e lo stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche pericolose. Sarà pertanto da tenere in considerazione in fase progettuale il divieto di dispersione nel sottosuolo delle acque provenienti da piazzali e strade, così come ogni altro scarico di acque (come potrebbe essere il caso di acque di impianti di raffreddamento) all'interno della zona di rispetto. Per la zona di protezione sono previsti il divieto di dispersione di scarichi nel suolo (ad eccezione di acque bianche non inquinate), di stoccaggio di rifiuti e sostanze chimiche pericolose e di realizzazione di depositi di combustibili liquidi, per cui non si rilevano criticità.

L'area di variante ricade anche in un'area di attenzione per intenso sfruttamento della falda individuata dalla carta di criticità sotterranea approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2563 di data 10 ottobre 2008. In tale area la realizzazione di nuovi prelievi è subordinata alla presentazione di una perizia idrogeologica da allegare alla domanda di concessione, da redigere secondo le indicazioni delle

Linee Guida contenute nell'Allegato n. 2 alla citata deliberazione, che dovrà attestare che il nuovo prelievo non arrechi pregiudizio alla falda acquifera interessata.

Per quanto riguarda la presenza di elettrodotti l'area oggetto di variante è caratterizzata dalla presenza di ben quattro linee elettriche ad alta tensione e tale presenza costituisce per la pianificazione e per la progettazione un forte vincolo, di duplice natura: un vincolo fisico, ed un vincolo legato all'inquinamento elettromagnetico.

Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, l'area di variante rientra all'interno delle distanze di prima approssimazione (DPA), per questo in fase di progettazione dei nuovi interventi dovrà essere richiesto al gestore il perimetro della fascia di rispetto al fine di verificare il rispetto delle limitazioni imposte dalla normativa (Legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e dal relativo decreto di attuazione, DPCM 8 luglio 2003 sulle basse frequenze). La presenza dell'elettrodotto non pregiudica quindi la realizzazione degli interventi di trasformazione del territorio oggetto della presente variante, ma impone degli approfondimenti in fase progettuale: in particolare, se per quanto riguarda la cantina ipogea ed il vigneto pensile non sono attese limitazioni di utilizzo, si dovrà invece porre particolare attenzione alla progettazione del "Ferrari Incontri" in virtù della sua altezza e della presenza continua di persone.

Dal punto di vista della presenza fisica, gli elettrodotti costituiscono un vincolo di progettazione in quanto manufatti che non possono essere facilmente spostati. Per quanto riguarda i due tralicci delle reti di Terna spa, soltanto quello della linea a 132 kV verrà interessato dall'intervento. In questo caso la presenza del traliccio pone un vincolo all'utilizzo del suolo sottostante, rendendo praticamente impossibile, per questioni economiche, la realizzazione di volumi interrati sotto di esso. I due tralicci della linea RFI ricadono nella zona F2 destinata alla viabilità, di tale presenza si dovrà tenere conto nella progettazione della nuova viabilità.

Per quanto riguarda i possibili impatti sul paesaggio causati dalla variante, e quindi dalla realizzazione dell'intervento di spostamento della viabilità e dell'ampliamento della cantina, si fa riferimento alla Carta del Paesaggio del Piano Urbanistico Provinciale, che prevede per l'area di variante due ambiti elementari di paesaggio oggi ben distinti: aree produttive, e aree rurali.

Per quanto riguarda l'ambito produttivo si ritiene che gli interventi che la variante consentirà di realizzare non creeranno alcun impatto paesaggistico sull'attuale area produttiva, ma anzi, la realizzazione del "Ferrari Incontri", che si prevede avrà oltretutto delle eccellenze nella progettazione, contribuirà ad una notevole valorizzazione dell'area anche in termini di riconoscibilità del territorio. Il cambio di destinazione urbanistica all'interno dell'ambito rurale invece, modificherà l'aspetto dell'area "parzialmente", in quanto la zona APP individua comunque al proprio interno una sottozona B la cui norma specifica prevede il mantenimento in superficie dell'area agricola come effettivo uso dell'area, mentre per quanto riguarda la sottozona A2, la specifica norma introdotta dalla variante vieta la possibilità di edificare in elevazione: di fatto

l'intervento prevede la realizzazione di un parcheggio a raso. Gli interventi di trasformazione del territorio all'interno dell'area rurale non porteranno quindi alla formazione di volumi fuori terra, ma garantiranno una certa permeabilità visiva e per una parte comporteranno il mantenimento di una coltivazione a vigneto. Per quanto riguarda la nuova viabilità, la carta del paesaggio indica la presenza di un fronte di particolare pregio ad ovest dell'area. Lo spostamento dell'attuale tracciato non avrà significativi impatti rispetto alla percezione di tale fronte di pregio, in quanto avrà l'unico effetto di avvicinare "lo spettatore", ovvero chiunque si sposterà lungo la nuova viabilità fra Trento e Ravina, al fronte stesso. Le trasformazioni del territorio che consentirà la variante nell'area rurale, ancorchè permeabili visivamente, trattandosi ad intervento ultimato di un vigneto ed un parcheggio, si troveranno alle spalle dello spettatore rispetto al fronte di pregio.

In conclusione si ritiene che l'intervento nel suo complesso, seppur esteso ed importante anche in considerazione dei tempi di realizzazione, possa avere degli effetti sul paesaggio, ma che questi non siano negativi, e che sotto alcuni aspetti introduca elementi in grado di portare ad un miglioramento dell'area anche in termini di percezione.

Dal punto di vista energetico l'intervento di ampliamento della cantina può portare ad una riduzione dei consumi in quanto la realizzazione della cantina ipogea, sfruttando le condizioni di temperatura ed umidità che naturalmente si trovano nel sottosuolo, potrà comportare un risparmio energetico rispetto all'utilizzo di celle frigorifere esterne, sicuramente dispendiose dal punto di vista energetico. Il nuovo intervento eviterà infatti l'utilizzo di celle frigorifere delocalizzate, come attualmente avviene, limitando inoltre anche il flusso di mezzi pesanti adibiti al trasporto delle bottiglie verso le celle frigorifere esterne.

Per quanto riguarda il traffico veicolare, la realizzazione dell'intervento edilizio previsto nell'accordo urbanistico potrà comportare sia un incremento di traffico indotto relativo ai visitatori del nuovo spazio espositivo, sia una riduzione del traffico pesante legato alle attività della cantina evitando la necessità di trasportare le bottiglie per la maturazione in aree esterne allo stabilimento. La realizzazione della rotatoria all'incrocio con via della Croce potrà comportare benefici sulla scorrevolezza del traffico, riducendo lo stazionamento dei veicoli in corrispondenza dell'incrocio, che attualmente provoca incolonnamenti. A fianco della nuova viabilità verrà realizzata anche una pista ciclo-pedonale che permetterà il collegamento fra Ravina e la pista ciclabile già esistente lungo l'Adige agevolando la mobilità alternativa.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria e il rumore, gli effetti della variante sono legati alle variazioni del traffico veicolare, che potranno comportare incrementi delle emissioni di inquinanti in atmosfera e delle emissioni sonore, comunque di limitata entità in quanto mitigate anche da effetti migliorativi.

## 8. IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Come previsto dalla disciplina provinciale in materia di “VAS” il soggetto competente effettua il monitoraggio degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi dallo stesso adottati al fine di individuare, tra gli altri, effetti negativi imprevisti e di adottare le necessarie misure correttive.

Come specificato nelle “indicazioni metodologiche” provinciali per la rendicontazione dei PRG, il verificarsi di effetti negativi durante l'attuazione del piano può dipendere da diversi fattori legati all'attuazione dello strumento urbanistico oppure all'evoluzione del contesto locale. Risulta pertanto fondamentale ai fini della valutazione complessiva dell'attuazione del piano che tutti gli elementi che concorrono a determinare gli effetti – sia positivi che negativi – siano monitorati nel tempo. Il monitoraggio è finalizzato quindi al riscontro e alla verifica progressiva degli effetti del piano sull'ambiente.

### 8.1 *Gli indicatori per il monitoraggio della variante*

Il programma di monitoraggio della variante è stato definito a partire dalle “indicazioni metodologiche” provinciali per la rendicontazione dei PRG.<sup>6</sup>

Con riferimento agli indicatori contenuti dell'Appendice 5 delle “linee guida” provinciali e in coerenza con il modello DPSIR (forze determinanti – pressioni – stato e tendenze – impatti – risposte) predisposto a livello europeo, è stato definito un set di indicatori riconducibili alle seguenti tipologie:

- indicatori di contesto ambientale (C): sono in genere prodotti dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo e al monitoraggio ambientale e/o dagli uffici statistici (ad esempio, APPA, SIAT, etc) e consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione dello scenario di riferimento per l'attuazione della variante;
- indicatori di prestazione o di processo (P): sono verificati durante l'attuazione delle azioni di variante e, di conseguenza, consentono il monitoraggio dell'azione stessa. In particolare, consentono di monitorare l'attuazione dell'azione nelle sue fasi realizzative e quindi non si tratta di indicatori finalizzati a descrivere gli effetti ambientali delle azioni;
- indicatori di impatto (I): sono finalizzati a misurare l'entità del contributo dell'azione di variante alla variazione del contesto rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Si tratta di indicatori che “traducono” le fasi di attuazione dell'azione in potenziali effetti ambientali e che possono coincidere con gli indicatori di contesto.

---

<sup>6</sup> “Indicazioni metodologiche per la rendicontazione urbanistica dei piani regolatori generali (PRG) e dei piani dei parchi naturali provinciali”, pag. 23.

Tabella 7 - Selezione degli indicatori di prestazione, di impatto e di contesto

INDICATORE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA I=impatto P=prestazione C=contesto	PRESENZA /U.D.M.
1. Realizzazione del nuovo spazio espositivo "Ferrari Incontri" e della cantina interrata e della nuova viabilità	L'indicatore è finalizzato a verificare la realizzazione degli interventi oggetto dell'accordo urbanistico	P	Sì/No
2. Rispetto degli impegni previsti nell'art. 6 dell'accordo di programma	L'indicatore è finalizzato a verificare il rispetto degli impegni previsti nell'accordo di programma	P	Sì/No
3. Realizzazione dell'area agricola prevista in superficie per la sottozona B	L'indicatore è finalizzato a verificare il mantenimento dell'effettivo uso agricolo per l'area classificata come "area agricola di pregio" dal piano urbanistico provinciale	P	Sì/No
4. Dato di flusso di traffico. Media oraria del numero dei passaggi in orario diurno sulla viabilità in prossimità dell'area di variante	L'indicatore è rappresentativo dell'inquinamento acustico e di emissioni in atmosfera. Può confrontare in modo oggettivo il traffico prima e dopo l'attivazione della variante.	I-C	N°

## 9. PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA

L'attività di consultazione e di partecipazione all'interno del processo valutativo consente di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi non solo come mera applicazione di una norma ma anche, e soprattutto, come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza dei processi di pianificazione da parte degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali.

L'articolo 5 del Regolamento provinciale in materia di VAS disciplina la fase di consultazione finalizzata al coinvolgimento di soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. In particolare, è richiesto che la proposta di piano o programma e il rapporto ambientale siano messi a disposizione del pubblico in osservanza delle disposizioni procedurali previste dalle norme vigenti concernenti la fase di pubblicità dei piani o programmi in corso di formazione. Il presente rapporto ambientale è finalizzato, in particolare, a sintetizzare il processo di valutazione e a dare evidenza della procedura e del confronto con i soggetti portatori di interessi.

Nel disciplinare il metodo partecipativo la normativa provinciale in materia di valutazione ambientale di piani e programmi individua due categorie di soggetti legittimati a partecipare ai procedimenti di pianificazione:

- soggetti competenti in materia ambientale;
- pubblico, inteso come una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni e i gruppi di persone.

Il coinvolgimento dei portatori di interesse, compreso il pubblico, è garantito dalle fasi di pubblicità della variante previste nell'ambito del procedimento urbanistico.

Al fine di coinvolgere e dare adeguato spazio a ciascun soggetto coinvolto nelle varie fasi di formazione della variante in esame, sono stati adottati quali strumenti di informazione e comunicazione incontri rivolti prevalentemente ai soggetti istituzionali quali Assessorati e Servizi tecnici provinciali, la Giunta comunale, la Commissione consiliare per l'urbanistica, lavori pubblici e mobilità, la Circoscrizione interessata.

La Circoscrizione Ravina Romagnano ha espresso parere favorevole con Deliberazione n. 5 del 07 ottobre 2019.

Siccome la variante va intesa anche come piano stralcio di competenza del Piano Territoriale della Comunità ai sensi dell'articolo 35 della L.P. 15/2015, con nota prot. n. 278834 di data 31 ottobre 2019 la documentazione di variante è stata inviata ai Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme, che non hanno presentato nessuna osservazione.

Tabella 8 - Sintesi degli incontri e delle consultazioni

<b>Data</b>	<b>Tema</b>	<b>Modalità partecipativa</b>	<b>Riferimento</b>
30/10/2017	Illustrazione accordo urbanistico e variante	Incontro con Assessore alla Coesione Territoriale, Urbanistica, Enti Locali ed Edilizia Abitativa e Assessore ai Lavori Pubblici, Ambiente, Trasporti ed Energia della PAT	
12/01/2018	Illustrazione accordo urbanistico e variante	Incontro presso il consiglio circoscrizionale della Circoscrizione Ravina Romagnano	
12/09/2018	Illustrazione accordo urbanistico e variante	Incontro con Servizio Artigianato e Commercio della PAT	
20/09/2018	Illustrazione accordo urbanistico e variante	Incontro con Assessore alle Infrastrutture, all'Ambiente e all'Urbanistica della PAT	
26/09/2018	Illustrazione accordo urbanistico e variante	Incontro con Servizio Gestione Strade della PAT	
06/03/2019	Illustrazione accordo urbanistico e variante	Incontro con Presidente della Provincia, Assessore alle Infrastrutture, all'Ambiente e all'Urbanistica, responsabile Dipartimento Territorio Ambiente Energia Cooperazione, responsabile Dipartimento Infrastrutture e Trasporti, Servizio Urbanistica della PAT	
04/04/2019	Illustrazione accordo urbanistico e variante	Incontro con responsabile Dipartimento Territorio Ambiente Energia Cooperazione e Servizio Urbanistica della PAT	
06/05/2019	Illustrazione accordo urbanistico e variante	Incontro con responsabile Dipartimento Territorio Ambiente Energia Cooperazione, Servizio Urbanistica, Servizio Gestione Strade, Dipartimento Infrastrutture e Trasporti della PAT	
13/06/2019	Illustrazione accordo urbanistico e variante	Incontro con responsabile Dipartimento Territorio Ambiente Energia Cooperazione, Servizio Urbanistica, Servizio Gestione Strade e Dipartimento Infrastrutture e Trasporti della PAT	
05/08/2019	Illustrazione	Giunta comunale	Concluso di Giunta n.

	accordo urbanistico e variante		448/2019
06/09/2019	Illustrazione accordo urbanistico e variante	Commissione consiliare per l'urbanistica, lavori pubblici e mobilità	
17/09/2019	Richiesta parere	Circoscrizione Ravina Romagnano	Deliberazione Circoscrizione Ravina Romagnano n. 5 dd 07/10/2019 <i>espressione parere favorevole</i>
03/10/2019	Illustrazione accordo urbanistico e variante	Commissione territorio della Circoscrizione Ravina Romagnano	
11/10/2019	Illustrazione accordo urbanistico e variante	Commissione consiliare per l'urbanistica, lavori pubblici e mobilità	
16/10/2019	Illustrazione accordo urbanistico e variante	Incontro con Servizio Geologico della PAT	
31/10/2019	Richiesta parere	Comuni di Cimone, Aldeno. Garniga Terme	Nessuna osservazione pervenuta

## 10. CONCLUSIONI

La variante, conseguente all'accordo urbanistico secondo quanto previsto dall'articolo 25 della Legge provinciale n. 15/2015 relativo alla zona APP.3 in Via del ponte a Ravina, prevede la definizione di una nuova disciplina urbanistica per le aree oggetto dell'accordo al fine di realizzare un ampliamento del compendio produttivo delle Cantine Ferrari sul lato ovest a mezzo di cantina ipogea con contestuale spostamento della attuale strada provinciale.

La variante individua inoltre una nuova area con destinazione agricola in località Terlaga in compensazione della trasformazione di aree attualmente ricadenti nelle aree agricole di pregio del PUP, ai sensi dell'articolo 38 delle norme di attuazione del PUP.

Le modifiche proposte con la variante coinvolgono la definizione del perimetro di aree agricole di pregio del PUP e la delimitazione di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, che costituiscono contenuto del Piano Territoriale della Comunità ai sensi dell'articolo 23 comma 2 lettera f) punti 1) e 2) della L.P. 15/2015 rispettivamente. Per questo motivo la variante va intesa anche come piano stralcio di competenza del Piano Territoriale della Comunità ai sensi dell'articolo 35 della L.P. 15/2015.

La variante non presenta interferenze con i siti della Rete Natura 2000 e risulta coerente con gli indirizzi e le strategie del PUP, con gli obiettivi della revisione del PRG e con i documenti di programmazione comunale.

La variante è inoltre coerente con quanto previsto dal Piano Urbano della Mobilità, approvato con deliberazione n. 185 del 26 ottobre 2010 del Consiglio comunale, dando attuazione nello specifico a quanto previsto in merito alla realizzazione della rotatoria in corrispondenza dell'incrocio fra la S.P. 90 e via della Croce e della pista ciclo-pedonale lungo la S.P. 90.

Dalla verifica della compatibilità territoriale delle nuove destinazioni urbanistiche rispetto al PUP e ai principali strumenti di pianificazione urbanistica, territoriale e di settore, emerge che le modifiche introdotte con la variante che interessano l'area agricola di pregio e l'introduzione della nuova viabilità comportano delle parziali incongruenze con la cartografia del PUP, in particolare per quanto riguarda il sistema insediativo e le reti infrastrutturali.

Dalla valutazione degli effetti ambientali si ritiene di poter escludere che la variante possa generare significativi effetti negativi sulle matrici ambientali considerate, dovranno peraltro essere considerati, sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi, particolari accorgimenti e prescrizioni imposti dalla normativa ambientale.

In particolare per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee l'area di variante ricade in aree disciplinate dalla carta delle risorse idriche del PGUAP in quanto sull'area sono presenti tre pozzi per il prelievo di acqua idropotabile a servizio dell'acquedotto cittadino. Sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi dovranno essere adottate le prescrizioni previste dalle norme di attuazione del PUP per tali aree ed in particolare il progetto dell'intervento dovrà essere

corredato da una relazione idrogeologica, volta a definire le caratteristiche della circolazione idrica sotterranea e a garantirne la tutela, approfondendo le possibili interazioni dell'intervento con la presenza dei pozzi idropotabili.

L'area inoltre è caratterizzata dalla presenza di quattro elettrodotti ad alta tensione, tale presenza impone degli approfondimenti in fase progettuale al fine di verificare il rispetto delle limitazioni imposte dalla normativa.

Per quanto riguarda i possibili effetti sul paesaggio si ritiene che non siano negativi, e che l'intervento introduca elementi in grado di portare ad un miglioramento dell'area anche in termini di percezione.

Dal punto di vista energetico l'intervento di ampliamento della cantina potrà portare ad una riduzione dei consumi in quanto la realizzazione della cantina ipogea, sfruttando le condizioni di temperatura ed umidità che naturalmente si trovano nel sottosuolo, potrà comportare un risparmio energetico evitando l'utilizzo di celle frigorifere esterne, sicuramente dispendiose dal punto di vista energetico.

Per quanto riguarda il traffico veicolare, la realizzazione dell'intervento potrà comportare sia un incremento di traffico indotto relativo ai visitatori del nuovo spazio espositivo, sia una riduzione del traffico pesante legato alle attività della cantina, evitando la necessità di trasportare le bottiglie per la maturazione in aree esterne allo stabilimento. La realizzazione della rotatoria all'incrocio con via della Croce potrà comportare benefici sulla scorrevolezza del traffico, riducendo lo stazionamento dei veicoli in corrispondenza dell'incrocio, che attualmente provoca incolonnamenti. A fianco della nuova viabilità verrà realizzata anche una pista ciclo-pedonale che permetterà il collegamento fra Ravina e la pista ciclabile già esistente lungo l'Adige agevolando la mobilità alternativa.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria e il rumore, gli effetti della variante sono legati alle variazioni del traffico veicolare, che potranno comportare incrementi delle emissioni di inquinanti in atmosfera e delle emissioni sonore, comunque di limitata entità in quanto mitigate anche da effetti migliorativi.

# **ALLEGATO 1**

## **Dichiarazione di sintesi**

# Indice

Premessa.....	3
1. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DI VARIANTE E DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	3
1.1 Sintesi dell'iter di formazione della variante e del processo di rendicontazione.....	3
1.2 Le ragioni della scelta dello scenario di variante.....	4
2. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NELLA VARIANTE.....	5
3. CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E PROGRAMMA DI MONITORAGGIO.....	6

## **Premessa**

La presente dichiarazione di sintesi è resa ai fini del processo di valutazione ambientale strategica della variante al Piano Regolatore Generale conseguente all'accordo urbanistico «Zona APP.3 in Via del ponte a Ravina» ai sensi del punto 3.2. delle “Linee guida” allegate al Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e s. m. e del punto 7.1 delle “Indicazioni metodologiche” provinciali. La dichiarazione di sintesi rappresenta l'atto conclusivo del processo di valutazione ambientale strategica ed è redatta dal soggetto competente per descrivere le modalità con cui l'intero processo ha influenzato i contenuti della variante. Tale dichiarazione completa il rapporto ambientale riportando la valutazione delle decisioni assunte in sede di adozione della stessa.

L'obiettivo della presente dichiarazione è dunque quello di illustrare il processo decisionale seguito e di esplicitare gli aspetti ambientali che sono stati considerati nella variante in esame e il modo in cui si è tenuto conto del rapporto ambientale e delle risultanze delle consultazioni.

## **1. SINTESI DEL PROCESSO INTEGRATO DI VARIANTE E DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

### ***1.1 Sintesi dell'iter di formazione della variante e del processo di rendicontazione***

In ottemperanza a quanto richiesto dalla disciplina provinciale in materia di “VAS”, sono stati individuati:

- il soggetto competente è individuato nel Consiglio comunale per quanto riguarda l'adozione della variante al PRG;
- la struttura organizzativa competente e la struttura ambientale per il Comune di Trento coincidono e sono individuate nel Servizio Urbanistica e Ambiente.

Di seguito è sintetizzato l'iter di formazione della suddetta variante:

- la variante è stata condivisa dalla Giunta comunale;
- la variante è stata illustrata alla Commissione consiliare per l'urbanistica, lavori pubblici e mobilità;
- è stato richiesto il parere alla Circoscrizione Ravina Romagnano
- è stato richiesto il parere ai Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme.

## **1.2 Le ragioni della scelta dello scenario di variante**

Gli scenari alternativi di variante sono i seguenti.

Lo scenario 0 consiste nella situazione attuale senza adozione della variante: attualmente l'area produttiva della società Ferrari F.Ili Lunelli Spa consiste in un'area di superficie complessiva pari a circa m<sup>2</sup> 32.000, già sede del complesso produttivo "Cantine Ferrari", classificata "D1a – zona produttiva del settore secondario esistente e di completamento di livello provinciale". Tale area non risulta adeguata per la realizzazione dei progetti di sviluppo aziendale della proprietà.

Lo scenario 1 consiste nell'adozione della variante proposta, che prevede, attraverso l'attivazione di un accordo urbanistico secondo quanto disposto dall'art. 25 della legge provinciale n. 15/2015, la definizione di una nuova disciplina urbanistica per le aree oggetto dell'accordo, al fine di realizzare un ampliamento del compendio produttivo delle Cantine Ferrari sul lato ovest a mezzo di cantina ipogea con contestuale spostamento della attuale strada provinciale.

Ad oggi la realizzazione dello scenario 1, ossia della variante in oggetto, attraverso l'attivazione di un accordo urbanistico secondo quanto disposto dall'art. 25 della legge provinciale n. 15/2015, assume un rilevante interesse pubblico, che si sostanzia nella riqualificazione funzionale e architettonica del compendio industriale delle Cantine Ferrari, che comporta la realizzazione di un nuovo spazio espositivo e multifunzionale, la realizzazione di una cantina interrata e la creazione di un'unica area produttiva. Il potenziamento delle funzioni non solo produttive ma altresì economiche, espositive e "funzioni per l'accoglienza" e l'estensione delle strutture a sostegno dell'attività vinicola esistente, determinano un impatto positivo sull'intera filiera a partire dalla rete di conferenti oltre che nella crescita occupazionale delle Cantine Ferrari e sul sistema economico, sociale e culturale che si verrà a creare in conseguenza della realizzazione del nuovo "Ferrari Incontri" da parte delle Cantine Ferrari. Con tale intervento architettonico ed economico, l'azienda trentina si candida a diventare non solo il luogo simbolo per il "Trentodoc" ma anche un punto di attrazione in grado di accogliere, nell'arco temporale di 10 anni, fino a 50.000 visitatori l'anno e una meta turistico-culturale e ambientale della Provincia di Trento e della città di Trento. Infatti la sistemazione dell'area produttiva è idonea ad apportare una valorizzazione complessiva del territorio, sia dal punto di vista dell'urbanizzazione che paesaggistica.

L'accordo prevede inoltre a carico della proprietà l'ulteriore impegno consistente nella predisposizione e cessione al Comune di un'area per la realizzazione di spazi di verde attrezzato a servizio del di quell'insediamento a carattere unitario costituito dal vicino rione di San Marco.

Sempre a carico di Cantine Ferrari vi è la progettazione e realizzazione delle opere di viabilità, comprensive anche della rotatoria e della pista ciclo-pedonale, in sostituzione dell'attuale tratto di S.P. 90 che verrà inglobato nel compendio industriale "Cantine Ferrari".

## **2. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI NELLA VARIANTE**

E' stata condotta una valutazione della compatibilità territoriale delle azioni di variante rispetto al PUP e ai principali strumenti di pianificazione urbanistica, territoriale e di settore, da cui è emerso che le modifiche introdotte con la variante che interessano l'area agricola di pregio e l'introduzione della nuova viabilità comportano delle parziali incongruenze con la cartografia del PUP, in particolare per quanto riguarda il sistema insediativo e le reti infrastrutturali.

Dalla valutazione degli effetti ambientali si ritiene di poter escludere che la variante possa generare significativi effetti negativi sulle matrici ambientali considerate, dovranno peraltro essere considerati, sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi, particolari accorgimenti e prescrizioni imposti dalla normativa ambientale.

In particolare per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee l'area di variante ricade in aree disciplinate dalla carta delle risorse idriche del PGUAP in quanto sull'area sono presenti tre pozzi per il prelievo di acqua idropotabile a servizio dell'acquedotto cittadino. Sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi dovranno essere adottate le prescrizioni previste dalle norme di attuazione del PUP per tali aree ed in particolare il progetto dell'intervento dovrà essere corredato da una relazione idrogeologica, volta a definire le caratteristiche della circolazione idrica sotterranea e a garantirne la tutela, approfondendo le possibili interazioni dell'intervento con il la presenza dei pozzi idropotabili.

L'area inoltre è caratterizzata dalla presenza di quattro elettrodotti ad alta tensione, tale presenza impone degli approfondimenti in fase progettuale al fine di verificare il rispetto delle limitazioni imposte dalla normativa.

Per quanto riguarda i possibili effetti sul paesaggio si ritiene che non siano negativi, e che l'intervento introduca elementi in grado di portare ad un miglioramento dell'area anche in termini di percezione.

Dal punto di vista energetico l'intervento di ampliamento della cantina potrà portare ad una riduzione dei consumi in quanto la realizzazione della cantina ipogea, sfruttando le condizioni di temperatura ed umidità che naturalmente si trovano nel sottosuolo, potrà comportare un risparmio energetico evitando l'utilizzo di celle frigorifere esterne, sicuramente dispendiose dal punto di vista energetico.

Per quanto riguarda il traffico veicolare, la realizzazione dell'intervento potrà comportare sia un incremento di traffico indotto relativo ai visitatori del nuovo spazio espositivo, sia una riduzione del traffico pesante legato alle attività della cantina, evitando la necessità di trasportare le bottiglie per la maturazione in aree esterne allo stabilimento. La realizzazione della rotatoria all'incrocio con via della Croce potrà comportare benefici sulla scorrevolezza del traffico, riducendo lo stazionamento dei veicoli in corrispondenza dell'incrocio, che attualmente provoca incolonnamenti. A fianco della nuova viabilità verrà realizzata anche una pista ciclo-pedonale che permetterà il collegamento fra

Ravina e la pista ciclabile già esistente lungo l'Adige agevolando la mobilità alternativa.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria e il rumore, gli effetti della variante sono legati alle variazioni del traffico veicolare, che potranno comportare incrementi delle emissioni di inquinanti in atmosfera e delle emissioni sonore, comunque di limitata entità in quanto mitigate anche da effetti migliorativi.

### **3. CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E PROGRAMMA DI MONITORAGGIO**

Dal processo di valutazione ambientale strategica è emerso che la variante risulta coerente con gli indirizzi e le strategie del PUP, con gli obiettivi e le strategie individuati nell'ambito della revisione complessiva del Piano Regolatore Generale con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 7 marzo 2018, e con i documenti di programmazione comunale. La variante è inoltre coerente con quanto previsto dal Piano Urbano della Mobilità, approvato con deliberazione n. 185 del 26 ottobre 2010 del Consiglio comunale, dando attuazione nello specifico a quanto previsto in merito alla realizzazione della rotatoria in corrispondenza dell'incrocio fra la S.P. 90 e via della Croce e della pista ciclo-pedonale lungo la S.P. 90.

Dalla valutazione degli effetti ambientali si ritiene di poter escludere che la variante possa generare effetti negativi sulle matrici ambientali considerate.

Il monitoraggio è finalizzato a tenere sotto controllo l'attuazione degli obiettivi generali della variante, per verificarne l'efficacia e consentire l'adozione tempestiva di azioni correttive per gli aspetti critici, nonché per verificare gli effetti ambientali attesi. Pertanto, sulla base delle indicazioni contenute nel rapporto ambientale è stato definito il programma di monitoraggio della variante costituito da un set di indicatori che saranno appunto monitorati in sede di attuazione della variante.

## **ALLEGATO 2**

### **Sintesi non tecnica**

## Indice

Premessa.....	4
1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI.....	4
2. DESCRIZIONE DEL QUADRO LOGICO DELLA VARIANTE.....	5
3. GLI SCENARI E LE ALTERNATIVE DI VARIANTE.....	6
4. LA COMPENSAZIONE DELL'AGRICOLO DI PREGIOI DEL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE.....	7
5. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA VARIANTE AL PRG E I SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	8
6. VERIFICHE DI COERENZA DELLA VARIANTE.....	8
7. VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI VARIANTE.....	9
8. IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO.....	13
9. PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA.....	14
10. CONCLUSIONI.....	15



## **Premessa**

L'articolo 4, comma 6, del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e s.m., dispone che al rapporto ambientale sia allegata una sintesi non tecnica dei contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale stesso. L'allegato III al predetto Decreto precisa che la sintesi non tecnica è elemento sostanziale del rapporto ambientale e che costituisce lo strumento per la divulgazione dei principali temi affrontati dal processo di valutazione ambientale strategica per la comunicazione dei relativi risultati con un linguaggio comprensibile anche ai non esperti. Pertanto, il presente elaborato costituisce una sintesi del rapporto ambientale con riferimento alle caratteristiche della variante (la cosiddetta "logica") e alle varie fasi del processo di valutazione ambientale strategica della variante al PRG conseguente all'accordo urbanistico «Zona APP.3 in Via del ponte a Ravina».

## **1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI GENERALI**

L'articolo 20 della LP 15/2015 stabilisce che nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile, ai sensi delle direttive europee 92/43/CEE e 2001/42/CE. In particolare, l'obiettivo della Direttiva Europea 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, meglio nota come "Direttiva VAS", è quello di intervenire a monte delle altre procedure di valutazione ambientale (Valutazione di impatto ambientale e Valutazione di incidenza), integrando la dimensione ambientale all'atto dell'elaborazione e adozione di piani e programmi, configurandosi in tal modo come processo contestuale all'iter di pianificazione o programmazione, oltre che come strumento di supporto alle decisioni.

La "Direttiva VAS" è stata introdotta a livello provinciale con il Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., da ultimo modificato con D.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg., ai sensi dell'articolo 11 della Legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10.

L'articolo 3 del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. individua i piani e programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica.

Il D.P.P. sopra richiamato, nell'Allegato III capitolo 2 "*Autovalutazione degli strumenti di pianificazione: ambito di applicazione*" al punto c) prevede che siano soggette a valutazione ambientale strategica le varianti dei piani regolatori generali che riguardano trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38 comma 7 delle norme di attuazione del PUP.

La variante in oggetto prevede la trasformazione di una zona E1 – zona agricola di interesse primario, che è individuata nel Piano urbanistico provinciale come area agricola di pregio.

Per questo motivo la variante deve essere assoggettata a valutazione ambientale strategica.

Ai fini del processo di valutazione ambientale strategica, i soggetti interessati sono i seguenti:

- il soggetto competente è individuato nel Consiglio comunale per quanto riguarda l'adozione della variante al PRG;
- la struttura organizzativa competente e la struttura ambientale per il Comune di Trento coincidono e sono individuate nel Servizio Urbanistica e Ambiente.

## 2. DESCRIZIONE DEL QUADRO LOGICO DELLA VARIANTE

La variante prevede la definizione di una nuova disciplina urbanistica per le aree oggetto dell'accordo urbanistico ai sensi dell'art. 25 della l.p. 15/2015, al fine di una riqualificazione funzionale e architettonica del compendio industriale Cantine Ferrari sito a Ravina, che comporta la realizzazione di un nuovo spazio espositivo e multifunzionale, la realizzazione di una cantina interrata e la creazione di un'unica area produttiva.

*Tabella 1 – Quadro logico della variante conseguente all'accordo urbanistico Zona APP.3 in Via del ponte a Ravina*

LOGICA	DESCRIZIONE
<b>PROBLEMA</b>	<b>P1</b> – Verificare la proposta di accordo urbanistico con la Società Ferrari F.Ili Lunelli Spa avanzata al fine di realizzare gli interventi ritenuti necessari da Cantine Ferrari per assecondare lo sviluppo aziendale e per rendere il servizio di accoglienza dei visitatori efficiente ed articolato mediante la realizzazione del nuovo “Ferrari Incontri” all’interno dell’attuale compendio industriale e la realizzazione di un ampliamento in interrato della cantina sulle particelle posizionate a destra e a sinistra dell’attuale strada provinciale n. 90, in aderenza e continuità all’interrato esistente, con contestuale spostamento della attuale strada provinciale S.P. 90.
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OB1</b> – Verificare le richieste dei proprietari considerando l'interesse pubblico sotteso all'accordo che si sostanzia nella riqualificazione funzionale e architettonica del compendio industriale delle Cantine Ferrari, che comporta la realizzazione di un nuovo spazio espositivo e multifunzionale, la realizzazione di una cantina interrata e la creazione di un'unica area produttiva.
<b>STRATEGIE</b> (obiettivi specifici)	<b>S1</b> – Individuazione di una nuova zona “APP - Aree e zone interessate da accordi tra soggetti pubblici e privati”, disciplinata dall'articolo 42 sexies delle norme tecniche di attuazione del PRG e dalla specifica scheda-norma parte dell'allegato 4.3 alle medesime. Tale zona APP.3 è a sua volta suddivisa in tre sottozone con differenti utilizzi (A1, A2, B).
	<b>S2</b> – Individuazione di una nuova zona “F2- zone destinate alla viabilità”, disciplinata dall'art. 66 delle norme tecniche di attuazione del PRG, costituente la nuova viabilità lungo i confini Sud, Ovest e Nord della zona APP.3 fino al suo raccordo mediante rotatoria con Via della Croce su Via del Ponte.
	<b>S3</b> – Individuazione di una nuova zona “F4 – zone destinate al verde di protezione e di arredo”, disciplinata dall'art. 68 delle norme tecniche di attuazione del PRG, per l'area a sud della nuova viabilità.

	<b>S4</b> – Individuazione di una nuova area con destinazione agricola in compensazione della trasformazione delle aree costituenti la sottozona A2 classificate come agricole di pregio.
--	---

### 3. GLI SCENARI E LE ALTERNATIVE DI VARIANTE

Di seguito si delineano i possibili scenari alternativi all'adozione della variante.

Lo scenario 0 consiste nella situazione attuale senza adozione della variante: attualmente l'area produttiva della società Ferrari F.Ili Lunelli Spa consiste in un'area di superficie complessiva pari a circa m<sup>2</sup> 32.000, già sede del complesso produttivo “Cantine Ferrari”, classificata “D1a – zona produttiva del settore secondario esistente e di completamento di livello provinciale”. Tale area non risulta adeguata per la realizzazione dei progetti di sviluppo aziendale della proprietà.

Lo scenario 1 consiste nell'adozione della variante proposta, che prevede, attraverso l'attivazione di un accordo urbanistico secondo quanto disposto dall'art. 25 della legge provinciale n. 15/2015, la definizione di una nuova disciplina urbanistica per le aree oggetto dell'accordo, al fine di realizzare un ampliamento del compendio produttivo delle Cantine Ferrari sul lato ovest a mezzo di cantina ipogea con contestuale spostamento della attuale strada provinciale.

Ad oggi la realizzazione dello scenario 1, ossia della variante in oggetto, attraverso l'attivazione di un accordo urbanistico secondo quanto disposto dall'art. 25 della legge provinciale n. 15/2015, assume un rilevante interesse pubblico, che si sostanzia nella riqualificazione funzionale e architettonica del compendio industriale delle Cantine Ferrari, che comporta la realizzazione di un nuovo spazio espositivo e multifunzionale, la realizzazione di una cantina interrata e la creazione di un'unica area produttiva. Il potenziamento delle funzioni non solo produttive ma altresì economiche, espositive e “funzioni per l'accoglienza” e l'estensione delle strutture a sostegno dell'attività vinicola esistente, determinano un impatto positivo sull'intera filiera a partire dalla rete di conferenti oltre che nella crescita occupazionale delle Cantine Ferrari e sul sistema economico, sociale e culturale che si verrà a creare in conseguenza della realizzazione del nuovo “Ferrari Incontri” da parte delle Cantine Ferrari. Con tale intervento architettonico ed economico, l'azienda trentina si candida a diventare non solo il luogo simbolo per il “Trentodoc” ma anche un punto di attrazione in grado di accogliere, nell'arco temporale di 10 anni, fino a 50.000 visitatori l'anno e una meta turistico-culturale e ambientale della Provincia di Trento e della città di Trento. Infatti la sistemazione dell'area produttiva è idonea ad apportare una valorizzazione complessiva del territorio, sia dal punto di vista dell'urbanizzazione che paesaggistica.

L'accordo prevede inoltre a carico della proprietà l'ulteriore impegno consistente nella predisposizione e cessione al Comune di un'area per la realizzazione di spazi di verde attrezzato a servizio del di quell'insediamento a carattere unitario costituito dal vicino rione di San Marco.

Sempre a carico di Cantine Ferrari vi è la progettazione e realizzazione delle opere di viabilità, comprensive anche della rotatoria e della pista ciclo-pedonale, in sostituzione dell'attuale tratto di S.P. 90 che verrà inglobato nel compendio industriale "Cantine Ferrari".

#### **4. LA COMPENSAZIONE DELL'AGRICOLO DI PREGIO DEL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE**

Gli interventi previsti dalla variante ricadono in gran parte all'interno di aree agricole di pregio, individuate dalla tavola del sistema insediativo e reti infrastrutturali del Piano urbanistico provinciale (PUP) e normate dall'art. 38 delle relative NTA.

Le aree agricole di pregio sono caratterizzate di norma dalla presenza di produzioni tipiche nonché da un particolare rilievo paesaggistico, la cui tutela territoriale assume un ruolo strategico sia sotto il profilo economico-produttivo che paesaggistico-ambientale.

La variante all'interno dell'area agricola di pregio prevede il nuovo tracciato della viabilità e l'individuazione dell'area APP3, la cui scheda norma prevede due distinte sottozone all'interno dell'area agricola di pregio: la sottozona A2, che amplierà la zona produttiva con vincolo di non avere edificazioni fuori terra, e la sottozona B, che potrà essere edificata nel sotterraneo ma che rimarrà agricolo di pregio in superficie.

La riduzione delle aree agricole di pregio è ammessa in via eccezionale con previsione del PRG per l'ampliamento di attività produttive già insediate (art. 38 comma 6 lett. a punto 2 delle NTA del PUP), e deve essere effettuata nel rispetto di alcune condizioni e verifiche dettate dall'art. 38 comma 7, che prevede in particolare l'obbligo di *"compensazione del suolo con altre aree con destinazione diversa da quella agricola da destinare a fini agricoli aventi superficie non inferiore all'ottanta per cento dell'area agricola destinata ad insediamento, ivi comprese aree a bosco che possono formare oggetto di cambio colturale"*.

Come previsto dall'art. 38 comma 8, l'obbligo di compensazione in generale non riguarda gli interventi che si configurano come opere di infrastrutturazione del territorio e quindi nel caso della variante in oggetto, non riguarda le aree del nuovo tracciato della viabilità. Inoltre nello specifico caso di questa variante l'obbligo di compensazione non riguarda la nuova zona APP3, sottozona B, che rimane agricolo di pregio per il PUP, e per la quale, una volta realizzata la cantina ipogea, dovrà essere mantenuto in superficie l'effettivo uso agricolo.

In termini di quantità, la norma prevede quindi la compensazione con un'area non inferiore all'ottanta per cento in riferimento alla sola sottozona A2, di 4803 mq, e quindi si rende necessaria l'individuazione di un'area di almeno 3842 mq da destinare a fini agricoli.

E' stato individuato come area di compensazione un grande vigneto in località Terlaga, a monte dell'abitato di Ravina, di proprietà Lunelli, realizzato con una recente trasformazione di coltura, che

è stata oggetto di un procedimento di valutazione dell'impatto ambientale nel 2007, successivamente prorogato nel 2012. L'area è molto grande rispetto al necessario, trattandosi di circa 133.980 mq.

## **5. VERIFICA DELL'INTERFERENZA TRA LA VARIANTE AL PRG E I SITI DELLA RETE NATURA 2000**

Per verificare l'eventuale interferenza diretta o indiretta tra la Variante in esame e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 si è fatto riferimento alla metodologia impiegata nella Relazione di Incidenza ambientale del PUP, che prevede due differenti condizioni strutturali nel rapporto areale tra i siti Natura 2000 e le azioni di piano:

- 1) intervento che incide sull'area del sito nel quale l'azione è diretta e direttamente percepibile;
- 2) intervento esterno al sito ma per il quale non è possibile escludere a priori una interferenza coi processi biologici o ecologico-ambientali che caratterizzano i sistemi e le loro componenti all'interno dei siti.

La seconda condizione è stata definita attraverso la creazione di due "ambiti di influenza", o "buffer", rispettivamente di 100 m e di 300 m attorno al perimetro delle singole aree oggetto di variante.

Dalla verifica condotta è emersa l'assenza di interferenze sia dirette che indirette tra le azioni della variante e le ZSC presenti nel territorio comunale. Di conseguenza, è possibile escludere fin d'ora potenziali incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000.

## **6. VERIFICHE DI COERENZA DELLA VARIANTE**

### ***6.1 Verifica di coerenza con gli indirizzi e le strategie del PUP***

Le modifiche proposte nella variante coinvolgono anche la definizione del perimetro di aree agricole di pregio del PUP e la delimitazione di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, che costituiscono contenuto del Piano Territoriale della Comunità (PTC) ai sensi dell'articolo 23 comma 2 lettera f) punti 1) e 2) della L.P. 15/2015 rispettivamente. Per questo motivo la variante in oggetto va intesa anche come piano stralcio di competenza del Piano Territoriale della Comunità ai sensi dell'articolo 35 della L.P. 15/2015.

Per questo è stata condotta una verifica della coerenza fra gli obiettivi della variante e gli indirizzi e le strategie del Piano Urbanistico Provinciale (PUP), facendo riferimento al documento "*Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani*", costituente

l'allegato E della L.P. 27 maggio 2008 n. 5 "Approvazione del nuovo Piano Urbanistico Provinciale", da cui una sostanziale coerenza.

## **6.2 Verifica di coerenza con gli obiettivi della revisione del PRG**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 7 marzo 2018, è stato approvato il documento per la definizione degli obiettivi per la revisione complessiva del Piano Regolatore Generale denominato *"Il futuro della città di Trento si costruisce oggi. Obiettivi e percorso della Variante generale al Piano Regolatore Generale"*. Tale documento è stato elaborato nell'ambito del processo di formazione del nuovo PRG di Trento, propedeutico alla variante al PRG 2019.

La variante in oggetto risulta coerente gli obiettivi e le strategie individuate in tale documento.

## **6.3 Verifica di coerenza con il Piano Urbano della Mobilità**

Con deliberazione n. 185 del 26 ottobre 2010 il Consiglio comunale ha approvato il Piano Urbano della Mobilità (PUM). Tale Piano prevede, nello scenario di progetto, la realizzazione di due rotatorie sulla S.P. 90 all'altezza dell'abitato di Ravina in corrispondenza di via della Croce e via delle Masere e la riqualificazione della S.P. 90., che dovrà avere come obiettivo la creazione di un asse urbano attrezzato facilmente attraversabile a ridosso del centro abitato (con particolare riguardo alle connessioni tra Ravina e la sua zona artigianale) e lungo il quale si sviluppi un percorso ciclopedonale protetto. A tal fine è prevista la realizzazione nel breve periodo del percorso ciclopedonale tra Ravina e la pista lungo l'Adige, adeguando anche via del Ponte, ed il collegamento tra Ravina e Romagnano.

La variante in oggetto quindi risulta coerente con le previsioni del Piano Urbano della Mobilità, dando attuazione nello specifico a quanto previsto in merito alla realizzazione della rotatoria in corrispondenza dell'incrocio fra la S.P. 90 e via della Croce e della pista ciclo-pedonale lungo la S.P. 90.

# **7. VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI VARIANTE**

## **7.1 Verifica della compatibilità territoriale**

E' stata condotta una verifica rispetto alla compatibilità territoriale delle azioni di variante rispetto al PUP e ai principali strumenti di pianificazione urbanistica, territoriale e di settore.

Dalla verifica emerge che le modifiche introdotte con la variante che interessano l'area agricola di pregio e l'introduzione della nuova viabilità comportano delle parziali incongruenze con la

cartografia del PUP, in particolare per quanto riguarda il sistema insediativo e le reti infrastrutturali, per la presenza dell'agricolo di pregio e dell'attuale tracciato della viabilità provinciale.

Delle criticità emergono anche per quanto riguarda la carta delle risorse idriche e la presenza di elettrodotti: tali aspetti vengono comunque approfonditi nella sezione dedicata agli effetti ambientali della variante.

Per quanto riguarda l'individuazione della nuova area agricola in compensazione della trasformazione delle aree costituenti la sottozona A2, attualmente classificate come agricolo di pregio del PUP, dalla verifica con la carta di sintesi della pericolosità risulta che l'area ricade nelle zone classificate come P1, P2, P3, P4 e APP: si deve considerare che tali problematiche sono già state affrontate in quanto attualmente l'area è già di fatto destinata a vigneto e il progetto di trasformazione agricola dell'area è stato oggetto di un procedimento di valutazione di impatto ambientale nel 2007, successivamente prorogato nel 2012 e di autorizzazione da parte del Comitato tecnico forestale della Provincia Autonoma di Trento nel 2008, successivamente prorogata nel 2011.

E' emersa infine l'incongruenza fra la classificazione acustica vigente e le nuove destinazioni previste, in particolare per quanto riguarda la modifica di destinazione d'uso dell'area agricola e l'introduzione della nuova viabilità ed anche per quanto riguarda l'introduzione della nuova area agricola in compensazione. Tali modifiche comporteranno necessariamente un aggiornamento della classificazione acustica, per cui si rinvia alla revisione generale della classificazione acustica comunale che verrà elaborata anche in esito all'approvazione della variante 2019 al PRG, che è stata adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 100 del 19 luglio 2019.

## ***7.2 Verifica degli effetti ambientali***

Sintetizzando quanto emerso dalla valutazione degli effetti ambientali si ritiene di poter escludere che la variante possa generare significativi effetti negativi sulle matrici ambientali considerate, dovranno peraltro essere considerati, sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi, particolari accorgimenti e prescrizioni imposti dalla normativa ambientale.

In particolare per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee l'area di variante ricade in aree disciplinate dalla carta delle risorse idriche del PGUAP (zona di tutela assoluta, zona di rispetto idrogeologico e zona di protezione) in quanto sull'area sono presenti tre pozzi per il prelievo di acqua idropotabile a servizio dell'acquedotto cittadino. Per tali zone le norme di attuazione del PUP prevedono particolari prescrizioni e restrizioni d'uso. Nella zona di tutela assoluta non è possibile realizzare alcuna trasformazione urbanistica ed edilizia e di fatto per tale area il progetto dell'intervento prevede un utilizzo di verde e arredo. Per la zona di rispetto idrogeologico, considerato che l'intervento potrà comportare alterazioni delle caratteristiche quali-quantitative

dell'acquifero, sarà necessario che, ai fini dell'ottenimento del titolo abilitativo a carattere edilizio-urbanistico, il progetto sia corredato di una relazione idrogeologica a firma di un geologo abilitato, volta a definire le caratteristiche della circolazione idrica sotterranea e a garantirne la tutela, indicando le modalità di realizzazione dell'intervento. Per quanto riguarda la possibile interazione con l'acquifero dovuta alla fase realizzativa dell'intervento, che prevede comunque dei notevoli volumi di scavo, scendendo fino a meno 5 metri dal piano di campagna, in prima analisi, non si prevede possa esserci alterazione della qualità e quantità dell'acquifero proprio in ragione della profondità di prelievo dei tre pozzi. Quest'ultimo aspetto è stato preventivamente affrontato con i tecnici del Servizio Geologico della PAT nell'incontro del 16 ottobre 2019 presso la sede dello stesso Servizio. La possibile interazione sarà comunque oggetto della relazione idrogeologica, a firma di un geologo abilitato, che dovrà essere presentata per l'ottenimento del titolo edilizio. Per la zona di rispetto idrogeologico esistono altre prescrizioni da rispettare, fra cui il divieto di dispersione di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade e lo stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche pericolose. Sarà pertanto da tenere in considerazione in fase progettuale il divieto di dispersione nel sottosuolo delle acque provenienti da piazzali e strade, così come ogni altro scarico di acque (come potrebbe essere il caso di acque di impianti di raffreddamento) all'interno della zona di rispetto. Per la zona di protezione sono previsti il divieto di dispersione di scarichi nel suolo (ad eccezione di acque bianche non inquinate), di stoccaggio di rifiuti e sostanze chimiche pericolose e di realizzazione di depositi di combustibili liquidi, per cui non si rilevano criticità.

L'area di variante ricade anche in un'area di attenzione per intenso sfruttamento della falda individuata dalla carta di criticità sotterranea approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2563 di data 10 ottobre 2008. In tale area la realizzazione di nuovi prelievi è subordinata alla presentazione di una perizia idrogeologica da allegare alla domanda di concessione, da redigere secondo le indicazioni delle Linee Guida contenute nell'Allegato n. 2 alla citata deliberazione, che dovrà attestare che il nuovo prelievo non arrechi pregiudizio alla falda acquifera interessata.

Per quanto riguarda la presenza di elettrodotti l'area oggetto di variante è caratterizzata dalla presenza di ben quattro linee elettriche ad alta tensione e tale presenza costituisce per la pianificazione e per la progettazione un forte vincolo, di duplice natura: un vincolo fisico, ed un vincolo legato all'inquinamento elettromagnetico.

Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, l'area di variante rientra all'interno delle distanze di prima approssimazione (DPA), per questo in fase di progettazione dei nuovi interventi dovrà essere richiesto al gestore il perimetro della fascia di rispetto al fine di verificare il rispetto delle limitazioni imposte dalla normativa (Legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e dal relativo decreto di attuazione, DPCM 8 luglio 2003 sulle basse frequenze). La presenza dell'elettrodotto non pregiudica quindi la realizzazione degli interventi di trasformazione del territorio oggetto della

presente variante, ma impone degli approfondimenti in fase progettuale: in particolare, se per quanto riguarda la cantina ipogea ed il vigneto pensile non sono attese limitazioni di utilizzo, si dovrà invece porre particolare attenzione alla progettazione del "Ferrari Incontri" in virtù della sua altezza e della presenza continua di persone.

Dal punto di vista della presenza fisica, gli elettrodotti costituiscono un vincolo di progettazione in quanto manufatti che non possono essere facilmente spostati. Per quanto riguarda i due tralicci delle reti di Terna spa, soltanto quello della linea a 132 kV verrà interessato dall'intervento. In questo caso la presenza del traliccio pone un vincolo all'utilizzo del suolo sottostante, rendendo praticamente impossibile, per questioni economiche, la realizzazione di volumi interrati sotto di esso. I due tralicci della linea RFI ricadono nella zona F2 destinata alla viabilità, di tale presenza si dovrà tenere conto nella progettazione della nuova viabilità.

Per quanto riguarda i possibili impatti sul paesaggio causati dalla variante, e quindi dalla realizzazione dell'intervento di spostamento della viabilità e dell'ampliamento della cantina, si fa riferimento alla Carta del Paesaggio del Piano Urbanistico Provinciale, che prevede per l'area di variante due ambiti elementari di paesaggio oggi ben distinti: aree produttive, e aree rurali.

Per quanto riguarda l'ambito produttivo si ritiene che gli interventi che la variante consentirà di realizzare non creeranno alcun impatto paesaggistico sull'attuale area produttiva, ma anzi, la realizzazione del "Ferrari Incontri", che si prevede avrà oltretutto delle eccellenze nella progettazione, contribuirà ad una notevole valorizzazione dell'area anche in termini di riconoscibilità del territorio. Il cambio di destinazione urbanistica all'interno dell'ambito rurale invece, modificherà l'aspetto dell'area "parzialmente", in quanto la zona APP individua comunque al proprio interno una sottozona B la cui norma specifica prevede il mantenimento in superficie dell'area agricola come effettivo uso dell'area, mentre per quanto riguarda la sottozona A2, la specifica norma introdotta dalla variante vieta la possibilità di edificare in elevazione: di fatto l'intervento prevede la realizzazione di un parcheggio a raso. Gli interventi di trasformazione del territorio all'interno dell'area rurale non porteranno quindi alla formazione di volumi fuori terra, ma garantiranno una certa permeabilità visiva e per una parte comporteranno il mantenimento di una coltivazione a vigneto. Per quanto riguarda la nuova viabilità, la carta del paesaggio indica la presenza di un fronte di particolare pregio ad ovest dell'area. Lo spostamento dell'attuale tracciato non avrà significativi impatti rispetto alla percezione di tale fronte di pregio, in quanto avrà l'unico effetto di avvicinare "lo spettatore", ovvero chiunque si sposterà lungo la nuova viabilità fra Trento e Ravina, al fronte stesso. Le trasformazioni del territorio che consentirà la variante nell'area rurale, ancorchè permeabili visivamente, trattandosi ad intervento ultimato di un vigneto ed un parcheggio, si troveranno alle spalle dello spettatore rispetto al fronte di pregio.

In conclusione si ritiene che l'intervento nel suo complesso, seppur esteso ed importante anche in considerazione dei tempi di realizzazione, possa avere degli effetti sul paesaggio, ma che questi non siano negativi, e che sotto alcuni aspetti introduca elementi in grado di portare ad un

miglioramento dell'area anche in termini di percezione.

Dal punto di vista energetico l'intervento di ampliamento della cantina può portare ad una riduzione dei consumi in quanto la realizzazione della cantina ipogea, sfruttando le condizioni di temperatura ed umidità che naturalmente si trovano nel sottosuolo, potrà comportare un risparmio energetico rispetto all'utilizzo di celle frigorifere esterne, sicuramente dispendiose dal punto di vista energetico. Il nuovo intervento eviterà infatti l'utilizzo di celle frigorifere delocalizzate, come attualmente avviene, limitando inoltre anche il flusso di mezzi pesanti adibiti al trasporto delle bottiglie verso le celle frigorifere esterne.

Per quanto riguarda il traffico veicolare, la realizzazione dell'intervento edilizio previsto nell'accordo urbanistico potrà comportare sia un incremento di traffico indotto relativo ai visitatori del nuovo spazio espositivo, sia una riduzione del traffico pesante legato alle attività della cantina evitando la necessità di trasportare le bottiglie per la maturazione in aree esterne allo stabilimento. La realizzazione della rotatoria all'incrocio con via della Croce potrà comportare benefici sulla scorrevolezza del traffico, riducendo lo stazionamento dei veicoli in corrispondenza dell'incrocio, che attualmente provoca incolonnamenti. A fianco della nuova viabilità verrà realizzata anche una pista ciclo-pedonale che permetterà il collegamento fra Ravina e la pista ciclabile già esistente lungo l'Adige agevolando la mobilità alternativa.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria e il rumore, gli effetti della variante sono legati alle variazioni del traffico veicolare, che potranno comportare incrementi delle emissioni di inquinanti in atmosfera e delle emissioni sonore, comunque di limitata entità in quanto mitigate anche da effetti migliorativi.

## **8. IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO**

Come previsto dalla disciplina provinciale in materia di "VAS" il soggetto competente effettua il monitoraggio degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi dallo stesso adottati al fine di individuare, tra gli altri, effetti negativi imprevisti e di adottare le necessarie misure correttive.

Con riferimento agli indicatori contenuti dell'Appendice 5 delle "linee guida" provinciali e in coerenza con il modello DPSIR (forze determinanti – pressioni – stato e tendenze – impatti – risposte) predisposto a livello europeo, è stato definito un set di indicatori riconducibili alle seguenti tipologie:

- indicatori di contesto ambientale (C): sono in genere prodotti dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo e al monitoraggio ambientale e/o dagli uffici statistici (ad esempio, APPA, SIAT, etc) e consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione dello scenario di riferimento per l'attuazione della variante;
- indicatori di prestazione o di processo (P): sono verificati durante l'attuazione delle azioni di

variante e, di conseguenza, consentono il monitoraggio dell'azione stessa. In particolare, consentono di monitorare l'attuazione dell'azione nelle sue fasi realizzative e quindi non si tratta di indicatori finalizzati a descrivere gli effetti ambientali delle azioni;

– indicatori di impatto (I): sono finalizzati a misurare l'entità del contributo dell'azione di variante alla variazione del contesto rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Si tratta di indicatori che “traducono” le fasi di attuazione dell'azione in potenziali effetti ambientali e che possono coincidere con gli indicatori di contesto.

*Tabella 2 - Selezione degli indicatori di prestazione, di impatto e di contesto*

INDICATORE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA I=impatto P=prestazione C=contesto	PRESENZA /U.D.M.
1. Realizzazione del nuovo spazio espositivo “Ferrari Incontri” e della cantina interrata e della nuova viabilità	L'indicatore è finalizzato a verificare la realizzazione degli interventi oggetto dell'accordo urbanistico	P	Sì/No
2. Rispetto degli impegni previsti nell'art. 6 dell'accordo di programma	L'indicatore è finalizzato a verificare il rispetto degli impegni previsti nell'accordo di programma	P	Sì/No
3. Realizzazione dell'area agricola prevista in superficie per la sottozona B	L'indicatore è finalizzato a verificare il mantenimento dell'effettivo uso agricolo per l'area classificata come “area agricola di pregio” dal piano urbanistico provinciale	P	Sì/No
4. Dato di flusso di traffico. Media oraria del numero dei passaggi in orario diurno sulla viabilità in prossimità dell'area di variante	L'indicatore è rappresentativo dell'inquinamento acustico e di emissioni in atmosfera. Può confrontare in modo oggettivo il traffico prima e dopo l'attivazione della variante.	I-C	N°

## 9. PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA

L'attività di consultazione e di partecipazione all'interno del processo valutativo consente di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città.

Al fine di coinvolgere e dare adeguato spazio a ciascun soggetto coinvolto nelle varie fasi di formazione della variante in esame, sono stati adottati quali strumenti di informazione e comunicazione incontri rivolti prevalentemente ai soggetti istituzionali quali Assessorati e Servizi tecnici provinciali, la Giunta comunale, la Commissione consiliare per l'urbanistica, lavori pubblici e mobilità, la Circoscrizione interessata.

La Circoscrizione Ravina Romagnano ha espresso parere favorevole con Deliberazione n. 5 del 07 ottobre 2019.

Siccome la variante va intesa anche come piano stralcio di competenza del Piano Territoriale della Comunità ai sensi dell'articolo 35 della L.P. 15/2015, con nota prot. n. 278834 di data 31 ottobre

2019 la documentazione di variante è stata inviata ai Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme, che non hanno presentato nessuna osservazione.

## **10. CONCLUSIONI**

La variante, conseguente all'accordo urbanistico secondo quanto previsto dall'articolo 25 della Legge provinciale n. 15/2015 relativo alla zona APP.3 in Via del ponte a Ravina, prevede la definizione di una nuova disciplina urbanistica per le aree oggetto dell'accordo al fine di realizzare un ampliamento del compendio produttivo delle Cantine Ferrari sul lato ovest a mezzo di cantina ipogea con contestuale spostamento della attuale strada provinciale.

La variante individua inoltre una nuova area con destinazione agricola in località Terlaga in compensazione della trasformazione di aree attualmente ricadenti nelle aree agricole di pregio del PUP, ai sensi dell'articolo 38 delle norme di attuazione del PUP.

Le modifiche proposte con la variante coinvolgono la definizione del perimetro di aree agricole di pregio del PUP e la delimitazione di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, che costituiscono contenuto del Piano Territoriale della Comunità ai sensi dell'articolo 23 comma 2 lettera f) punti 1) e 2) della L.P. 15/2015 rispettivamente. Per questo motivo la variante va intesa anche come piano stralcio di competenza del Piano Territoriale della Comunità ai sensi dell'articolo 35 della L.P. 15/2015.

La variante non presenta interferenze con i siti della Rete Natura 2000 e risulta coerente con gli indirizzi e le strategie del PUP, con gli obiettivi della revisione del PRG e con i documenti di programmazione comunale.

La variante è inoltre coerente con quanto previsto dal Piano Urbano della Mobilità, approvato con deliberazione n. 185 del 26 ottobre 2010 del Consiglio comunale, dando attuazione nello specifico a quanto previsto in merito alla realizzazione della rotatoria in corrispondenza dell'incrocio fra la S.P. 90 e via della Croce e della pista ciclo-pedonale lungo la S.P. 90.

Dalla verifica della compatibilità territoriale delle nuove destinazioni urbanistiche rispetto al PUP e ai principali strumenti di pianificazione urbanistica, territoriale e di settore, emerge che le modifiche introdotte con la variante che interessano l'area agricola di pregio e l'introduzione della nuova viabilità comportano delle parziali incongruenze con la cartografia del PUP, in particolare per quanto riguarda il sistema insediativo e le reti infrastrutturali.

Dalla valutazione degli effetti ambientali si ritiene di poter escludere che la variante possa generare significativi effetti negativi sulle matrici ambientali considerate, dovranno peraltro essere considerati, sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi, particolari accorgimenti e prescrizioni imposti dalla normativa ambientale.

In particolare per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee l'area di variante ricade in aree

disciplinate dalla carta delle risorse idriche del PGUAP in quanto sull'area sono presenti tre pozzi per il prelievo di acqua idropotabile a servizio dell'acquedotto cittadino. Sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi dovranno essere adottate le prescrizioni previste dalle norme di attuazione del PUP per tali aree ed in particolare il progetto dell'intervento dovrà essere corredato da una relazione idrogeologica, volta a definire le caratteristiche della circolazione idrica sotterranea e a garantirne la tutela, approfondendo le possibili interazioni dell'intervento con il la presenza dei pozzi idropotabili.

L'area inoltre è caratterizzata dalla presenza di quattro elettrodotti ad alta tensione, tale presenza impone degli approfondimenti in fase progettuale al fine di verificare il rispetto delle limitazioni imposte dalla normativa.

Per quanto riguarda i possibili effetti sul paesaggio si ritiene che non siano negativi, e che l'intervento introduca elementi in grado di portare ad un miglioramento dell'area anche in termini di percezione.

Dal punto di vista energetico l'intervento di ampliamento della cantina potrà portare ad una riduzione dei consumi in quanto la realizzazione della cantina ipogea, sfruttando le condizioni di temperatura ed umidità che naturalmente si trovano nel sottosuolo, potrà comportare un risparmio energetico evitando l'utilizzo di celle frigorifere esterne, sicuramente dispendiose dal punto di vista energetico.

Per quanto riguarda il traffico veicolare, la realizzazione dell'intervento potrà comportare sia un incremento di traffico indotto relativo ai visitatori del nuovo spazio espositivo, sia una riduzione del traffico pesante legato alle attività della cantina, evitando la necessità di trasportare le bottiglie per la maturazione in aree esterne allo stabilimento. La realizzazione della rotatoria all'incrocio con via della Croce potrà comportare benefici sulla scorrevolezza del traffico, riducendo lo stazionamento dei veicoli in corrispondenza dell'incrocio, che attualmente provoca incolonnamenti. A fianco della nuova viabilità verrà realizzata anche una pista ciclo-pedonale che permetterà il collegamento fra Ravina e la pista ciclabile già esistente lungo l'Adige agevolando la mobilità alternativa.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria e il rumore, gli effetti della variante sono legati alle variazioni del traffico veicolare, che potranno comportare incrementi delle emissioni di inquinanti in atmosfera e delle emissioni sonore, comunque di limitata entità in quanto mitigate anche da effetti migliorativi.